

OGGETTO: Verifica del numero legale e comunicazioni

Presidente Loddo: Buonasera a tutti. Iniziamo i lavori del consiglio comunale. Colgo l'occasione per salutare il Sindaco, la giunta, il pubblico che ci segue dall'Aula e da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Invito i consiglieri a prendere il loro posto ed il Segretario comunale a fare l'appello per verificare il numero legale.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Dott. Annibali: Paliotta presente, Agaro assente, Ascani presente, Ascitutto assente, Cagiola presente, Cervo presente, Ciampa presente, Crimaldi presente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge presente, Ruscito assente, Trani presente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: Il numero è legale, quindi possiamo passare alla trattazione dei punti all'ordine del giorno. Considerato che ci sono sette punti all'ordine del giorno, salterei le comunicazioni che troveranno spazio nel consiglio del 16 settembre che avrà ad oggetto solo mozioni ed interrogazioni. Facciamo solo la comunicazione del consigliere Ascani. Prego.

Consigliere Ascani: Buonasera a tutti. Solo per dire che con l'arrivo di settembre si è chiuso il cartellone delle manifestazioni estive. In attesa di quello autunnale vorrei ringraziare tutte le persone che hanno permesso una stagione importante. Purtroppo stasera non c'è tempo per elencarle tutte, però stasera diamo un riconoscimento ad una persona, un volontario che come tanti altri ha dato un contributo importante alla stagione estiva. Lo facciamo questa sera perché lei non era presente la sera che avevamo programmato questo ringraziamento in Piazza Rossellini. Chiamerei Francesca Soave se può venire e fare un passo avanti perché per lei abbiamo preparato un attestato del Sindaco e da parte mia, perché durante tutta la stagione ha dato un contributo importantissimo per la promozione di tutte le iniziative che ha tradotto in diverse lingue facendo sì che tutte le manifestazioni fossero conosciute da diverse parti del mondo, a partire dalle nostre città gemellate. Quindi Francesca Soave stasera sta a simboleggiare anche una Città internazionale. Grazie Francesca e se è possibile facciamo anche un applauso a lei ed a tutti i volontari della Città.

Sindaco Paliotta: Io volevo ringraziare Francesca Soave che ho modo di conoscere da tempo. Ladispoli in fondo è una Città che da sempre ha brillato anche per le capacità del volontariato, non solo dunque per le istituzioni. Probabilmente in questa Città se non ci fossero le organizzazioni di volontariato, la struttura della Città non sarebbe organizzata come in certi momenti. In lei vediamo anche tutti gli altri volontari che collaborano durante tutto l'anno, ed in maniera particolare Francesca lo fa per lavoro, perché è una bravissima traduttrice ed ha messo a disposizione in maniera gratuita questa sua capacità per la Città e le nostre notizie hanno cominciato a varcare la frontiera anche da un punto di vista linguistico. Ti ringraziamo a nome di tutta la Città.

Francesca Soave: Buonasera a tutti. Vorrei ringraziare l'amministrazione comunale che ha condiviso tutto ciò che noi avevamo messo in rete. Noi abbiamo iniziato con le prime traduzioni per la Sagra del Carciofo pensando alle città gemellate con Ladispoli. Abbiamo poi delle persone che sistematicamente mettono delle cose in rete, ad esempio Simona per il rumeno, poi ancora alcune persone come Nahida Khan per lo spagnolo ed il francese, e Roosy Eve Nts per il russo. La nostra iniziativa si chiama Our International Ladispoli. Un ultima cosa che mi sembra importante. Si parla di Ladispoli all'estero. L'ultimo articolo è apparso una decina di giorni fa. Un autore che scrive dal Massachusetts ha scritto di Ladispoli degli anni '80-90. Grazie e buon lavoro.

OGGETTO: Acquisizione al patrimonio comunale a titolo non oneroso di immobili di generale interesse pubblico

Presidente Loddo: Torniamo all'ordine del giorno. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: A nome di tutta l'opposizione vorremmo anticipare i punti 4,5,6,7 se è possibile.

Presidente Loddo: I punti sulla Tares? La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Di solito le richieste vengono motivate, quindi se è possibile conoscere la motivazione. Il primo punto riguarda il passaggio di alcuni beni al patrimonio comunale. Non credo che sia in discussione questa opportunità. Il primo punto è finalmente il passaggio al Comune della proprietà di alcuni immobili storici. L'altro punto è di fondamentale importanza per il nostro bilancio e poi c'è la Tares. Se ci mettiamo a lavorare seriamente facciamo tutti i punti, a meno che non ci sia qualche problema particolare.

Presidente Loddo: Ha chiesto la parola il consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Prima di tutto qualcuno di noi deve andar via per mezzanotte. Sono quattro punti all'ordine del giorno, quattro punti molto complessi ed importanti per la Città poiché si parla di tasse e richiedono una approfondita analisi. Siccome dobbiamo fare un po' di conti, dobbiamo vedere se le somme vanno bene a tutela dei nostri cittadini, è dunque meglio iniziare a parlare subito di questi argomenti anche per approfittare della maggiore capacità di attenzione data dall'orario. Questa è la motivazione. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere. Il consiglio viene sospeso per tre minuti anche al fine di capire le intenzioni della maggioranza su questa osservazione.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Acquisizione al patrimonio comunale a titolo non oneroso di immobili di generale interesse pubblico

Presidente Loddo: Allora, sentiti anche i capogruppo di maggioranza, la modifica dell'ordine del giorno è la seguente. Facciamo il primo punto, ovvero Acquisizione al patrimonio comunale a titolo non oneroso di immobili di generale interesse che tanto è un punto velocissimo, e poi approfondiamo subito i punti della Tares. Quindi sottopongo al voto del consiglio il nuovo ordine del giorno così come da me presentato. Chi è favorevole? Unanimità. Quindi iniziamo la discussione dal punto numero 1 Acquisizione al patrimonio comunale a titolo non oneroso di immobili di generale interesse pubblico di proprietà dell'Arsial. Illustra il punto il Sindaco Paliotta.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Il punto che stiamo per affrontare è un punto per certi versi burocratico, ovvero il passaggio di certi beni da un ente come l'Arsial al Comune di Ladispoli. Brevemente volevo sottolineare il valore che ha per noi la delibera di questa sera. Come voi sapete, fino alla seconda guerra mondiale, Ladispoli era un latifondo come lo erano moltissimi comuni vicino a noi. C'erano estesi territori in mano a pochi proprietari. La riforma dell'Ente Maremma, la cui estensione interessata era da Ladispoli - Cerveteri fino alla Maremma toscana, portò un cambiamento profondo dell'assetto proprietario per cui migliaia di contadini

furono richiamati da tutta Italia per avere in assegnazione terreni. E questo fu l'inizio di una rivoluzione economica, sociale perché terreni che erano abbandonati o destinati solo al pascolo, diventarono la campagna che noi vediamo. Questa riforma dunque colpì in maniera profonda e positiva questi territori, e quello che era l'Ente Maremma, diventato poi ERSAL ed oggi ARSIAL, ovvero Agenzia Regionale di sviluppo agricolo del Lazio, si trova ad essere proprietaria non soltanto delle strade che percorrevano questi poderi, ma anche di alcune strutture. Per quanto ci riguarda la più importante è il Castellaccio di Monteroni che siamo riusciti cinque anni fa a far passare dall'ARSIAL al Comune di Ladispoli a titolo non oneroso. Teniamo anche conto che su quell'immobile c'è un progetto importante e questo dovrebbe essere l'ultimo anno di attesa. C'erano altre particelle intorno al Castellaccio di Monteroni che passano a noi questa sera, e poi diverse strade, e finalmente Torre Flavia. Incredibilmente quello che è l'emblema della nostra Città, di fatto non è mai stata proprietà del Comune di Ladispoli. Quindi con questo atto il comune diviene proprietario di mq 140 intorno a Torre Flavia, quindi soltanto quella che riguarda la Torre; poi, una particella di 7.000 mq riguardante il Castello di Monteroni; un'altra particella di 600 mq riguardante la corte di Monteroni; e poi due particelle, una di 1990 mq ed una di 2160 mq che riguardano la strada di Monteroni, ovvero la strada che attraversa l'Aurelia fino ad andare verso San Martino. Tutto questo avviene a titolo gratuito, dunque non c'è nessun onere per il Comune. Questo è un atto che dal punto di vista delle conseguenze ha alcune conseguenze pratiche e ci consente anche di dare l'ultimo via al progetto del Castello di Monteroni; ci consente di prendere incarico totalmente di Via Monteroni; ed infine ci consente di poter dire che Torre Flavia è dei cittadini di Ladispoli perché con questo atto noi come Città diventiamo proprietari di quello che è l'emblema della Città, e di quella che è stata per tanti anni una torre di avvistamento e di difesa del nostro territorio. Concludo leggendo, per le motivazioni di cui prima, accettare la proposta ARSIAL di trasferimento a titolo non oneroso degli immobili di generale interesse di sua proprietà al Comune di Ladispoli, e per tale effetto acquisire dall'ARSIAL i seguenti beni. Mi era sfuggito prima, c'è un altro elemento di grande importanza ovvero la scuola elementare del Boietto che attualmente si trova in dissesto per problematiche molto pesanti, però anche quella ancora non era di proprietà del Comune di Ladispoli. Dunque, Foglio 60, particella numero 475, scuola elementare del Boietto con corte annessa; Foglio 60, particella numero 476, congiungimento alla scuola elementare del Boietto; Foglio 68, particella numero 3, Torre Flavia con metri quadri di terreno annesso; Foglio 74, mq 7.440, corte del Castello di Monteroni; Foglio 74, mq 600, corte del Castello di Monteroni; Foglio 74, mq 1990, poi una particella di mq 2160, ed una di mq 760, strada dei Monteroni. Si precisa che l'acquisto di detti beni è a titolo non oneroso e dunque non in contrasto con la legge n. 98 del 2011, articolo 12. Di precisare che ARSIAL in seguito al presente trasferimento, è esclusa da ogni responsabilità civile, penale ed economica in ordine agli interventi effettuati sulla scuola elementare del Boietto, così come è escluso ogni riconoscimento di intervento di miglioria da parte di ARSIAL per gli interventi riorganizzati dal Comune su suddetta struttura. Demandare altresì al responsabile del servizio l'adozioni di tutti i provvedimenti conseguenti, ivi compresa la stipula del contratto in forma di atto pubblico – amministrativo secondo lo schema allegato alla presente deliberazione. Disporre la pubblicazione della presente delibera all'Albo pretorio, e di rendere immediatamente eseguibile il presente atto.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Penge. Prego.

Consigliere Penge: Siccome dobbiamo esaminare alcune cose, se è possibile chiediamo dieci minuti di sospensione.

Presidente Loddo: Bene. Il consiglio comunale è sospeso fino alle 21:40.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Acquisizione al patrimonio comunale a titolo non oneroso di immobili di generale interesse pubblico

Presidente Loddo: Riprendiamo i lavori. Verifichiamo il numero legale e quindi chiedo al Segretario di eseguire l'appello gentilmente. Grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Dott. Annibali: Paliotta presente, Agaro presente, Ascani presente, Ascitutto assente, Cagiola presente, Cervo presente, Ciampa presente, Crimaldi presente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge presente, Ruscito assente, Trani presente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: Grazie Segretario. Ci sono interventi sul punto che ha illustrato il Sindaco? Consigliere Cagiola prego.

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente. Saluto il consiglio comunale, la giunta presente in Aula, i cittadini presenti e quelli che ci ascoltano da casa. Io ho ascoltato con attenzione le parole del Sindaco che ha fatto anche memoria storica per giustificare questa delibera che stasera andiamo tutti quanti ad analizzare. Una dissertazione che anche noi più giovani abbiamo apprezzato. Però Sindaco, questa sera io le volevo far notare delle cose ed aprire un ragionamento politico ed amministrativo con lei e con la maggioranza. Noi vediamo, ragionando con i colleghi dell'opposizione, abbiamo preso in esame in maniera scrupolosa il passaggio da Arsial della scuola elementare Bioetto con relativa strada annessa ed il rudere di Torre Flavia con terreno annesso. Su altre situazioni come il Castello di Monteroni, le varie strade e corti possono destare sì delle preoccupazioni, ma le nostre sono di tipo politico – amministrativo. Per la scuola elementare del Boietto, tra l'altro si richiama anche all'interno della delibera, noi siamo titubanti su una procedura effettuata qualche mese fa, quando per vetustà dell'immobile denominato scuola elementare del Boietto, l'amministrazione si è vista partecipe di una ristrutturazione dove l'Arsial stessa richiama dicendo che quel tipo di manutenzione straordinaria, piccoli ampliamenti ed abbattimento di qualche muro per loro, e lo specificano all'interno di questa delibera, non erano interventi legittimi e quindi il Comune non li doveva fare. E questo perché i funzionari hanno effettuato degli interventi su un bene che non è del Comune. E tutti sanno che non si può intervenire con soldi pubblici su un bene che non è del Comune. Loro lo sottolineano perché dal momento in cui ne prendiamo incarico, se si verificano difetti sulla staticità della struttura, loro non ne vogliono sapere nulla. E noi abbiamo concentrato l'attenzione su questo punto. E credo che in una seconda fase il consigliere Penge entrerà nell'aspetto tecnico della questione, nel senso che si è proceduto ad intervenire come Comune, quindi qualcuno deve riconoscere l'errore formale e sostanziale, su un bene che non è nostro. Noi sicuramente ascolteremo delle giustificazioni, che l'amministrazione stava mettendo in sicurezza la scuola, però prontamente si è dovuto sospendere l'intervento perché non si poteva fare ed i bambini sono stati trasferiti in altre aule di scuole della nostra Città. Quello che per il sottoscritto è l'aspetto più importante, è l'acquisto di Torre Flavia, il simbolo della nostra Città. Non so se ultimamente qualche consigliere di maggioranza ha fatto una passeggiata, io è più di un anno che non vado in quelle zone. Il monumento si trova in una condizione disastrosa, ed anzi è dire poco. Quando il sottoscritto ricopriva il ruolo di assessore, feci fare un progetto preliminare, ed il Sindaco era anche contento del lavoro svolto, e facemmo uno studio con studenti universitari e dottorandi in architettura sulla tenuta e la staticità della Torre. Da quello studio è venuto fuori che la Torre sta in piedi per miracolo. La messa in sicurezza è stato fatto con delle scogliere, che ne hanno

comportato lo spostamento in una zona asciutta, quindi le fondamenta sono state messe all'asciutto, ed abbiamo aumentato la porzione di terreno con la posa in opera di nuove scogliere in modo da distaccarla dal mare. E con questo abbiamo contribuito a mantenerla in piedi ed a tutelarla dalle numerose mareggiate. Io dico che fino ad oggi quel monumento non era di proprietà del comune. La responsabilità oggettiva forse non era la 100% del Comune. Oggi dico che con l'acquisizione c'è bisogno di un piano che provveda alla messa in sicurezza dell'opera. Anche perché sappiamo che quel tratto di terreno, che è spiaggia, è sottoposto a centinaia di migliaia di presenze estive, e lei sa bene Sindaco che ci sono anche dei cittadini che decidono di "bivaccarci" all'interno, ignorando che la Torre è pericolosa. Io dico, acquisire un bene in queste condizioni, l'amministrazione che intenzioni ha? Magari inserire i lavori in un piano triennale di riqualificazione delle opere pubbliche, oppure trovare degli sponsor, delle risorse che possono contribuire. Se noi acquisiamo gli immobili con questo spirito, allora io convengo con il ragionamento storico che lei ha fatto, ed allora esprimo la volontà anche con il mio voto di prendere questo bene. Lo stesso vale per la scuola affinché sia degna di questo nome. Se invece noi oggi ce lo prendiamo, caricandoci altri problemi sulle spalle, pur sapendo che non abbiamo fondi, con un bilancio massacrato dallo Stato perché a loro signori cosa interessa delle bellezze locali. Io dico, siamo convinti di acquisire questi nuovi beni? La maggioranza ha poi la capacità programmatica e strutturale per finanziare poi la manutenzione e la funzionalità di queste opere? Noi avremo la capacità di dire ai cittadini, andate a Torre Flavia, non vi cade in testa nulla. Ecco quale è lo spirito dell'intervento. Poi lascio ulteriori considerazioni dopo che la maggioranza od i miei colleghi hanno espresso le proprie considerazioni. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. Ha chiesto la parola il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Voglio subito precisare che per quanto riguarda la scuola del Boietto, nel '76 il Comune di Ladispoli costruiva la parte mancante della scuola, quindi interventi pesanti sono stati fatti nel passato. Per quanto riguarda gli anni più recenti, è chiaro che se noi abbiamo avuto un bene in comodato d'uso gratuito dall'Arsial, le sistemazioni e la manutenzione ordinaria era di competenza del Comune, quindi di illegittimo non c'è stato nulla. Poi per una serie di coincidenze anche economiche, anche la costruzione della scuola di San Nicola, che di fatto hanno consentito una diversa distribuzione, ne abbiamo per ora potuto fare a meno. Con questo atto, nel momento in cui si troveranno le risorse finanziarie, però le manutenzioni fatte negli anni erano non solo legittime ma doverose. Chiunque ha in comodato od in affitto una struttura, deve fare la manutenzione. Su Torre Flavia magari intervengo dopo.

Presidente Loddo: Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: In merito a quest'ultima cosa che ha detto il Sindaco, la manutenzione ordinaria è a carico di chi ha l'uso dell'immobile, però quella straordinaria è a carico del proprietario. La manutenzione che è stata fatta alla scuola del Boietto è di tipo straordinario; abbattere un muro è un intervento straordinario. Per quanto riguarda questo punto all'ordine del giorno, per carità, è un'acquisizione a titolo gratuito di opere che sono sul territorio di Ladispoli, quindi il Comune non paga niente ed assume la proprietà di monumenti, tra cui Torre Flavia, il Castello e poi una scuola. A Ladispoli servono le scuole. Però il fatto che vengano acquisite a titolo gratuito ci deve fare anche riflettere. Alcune di queste strutture sono pericolanti. La stessa Torre Flavia è pericolante. E quando si acquisisce una struttura pericolante, ci si assume anche la responsabilità. Prima le responsabilità erano dell'Arsial, adesso sono del Comune di Ladispoli e se succede qualcosa, la responsabilità è anche dei consiglieri comunali che hanno adottato questa delibera. Quello che chiedo io è che, prima di adottare la delibera, è stata fatta fare dal tecnico una perizia per accertare la stabilità, la solidità e la sicurezza soprattutto di Torre Flavia, ma anche della scuola? E poi, acquisire in proprietà la scuola del Boietto, significa che poi sarà operativa? Cioè, ci sono i fondi per renderla idonea all'uso a cui è destinata? Diventerà una scuola, oppure un immobile

a carico del Comune e basta? L'Arsial si è liberata di queste opere per sgravare costi che ha posto a carico del Comune di Ladispoli. Quest'ultimo dunque si fa carico di costi che prima erano di competenza dell'Arsial. Quindi il bilancio di Ladispoli si fa carico di maggiori oneri e spese. L'Arsial nella bozza di contratto ha infatti tenuto a specificare che sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in merito alla scuola del Boietto. Invece il Comune si assume tutte le responsabilità penali, civili ed amministrative. Quindi anche se all'apparenza sembra un affare, guardandolo bene, almeno per determinati immobili, è una tegola caduta dal cielo. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei. Ha chiesto la parola il consigliere Penge.

Consigliere Penge: Premesso che noi avevamo chiesto una sospensione perché avevamo dei dubbi che poi sono stati menzionati dai colleghi, è chiaro che ci sono dei passaggi temporali che hanno delle forti carenze da parte dell'amministrazione. Perché questa cessione non arriva così, ma da una legge regionale del 2006, che poi ha dovuto aspettare il regolamento regionale del 2009. Il comune nel frattempo dichiara la disponibilità ad acquisire Torre Flavia, ed era il 2008; e dal 2008 ad oggi, essendoci di mezzo tutte le questioni menzionate della pericolosità del monumento che viene ceduto, non è che si è dedicato od ha fatto in modo che la Regione cercasse di contenere la decadenza di questo monumento. Lì ci doveva essere un impegno forte da parte delle amministrazioni che si sono succedute al fine di arrivare a questo atto di cessione perlomeno con un monumento non pericolante. E noi oggi ci dobbiamo assumere tutta la responsabilità. Per quanto riguarda la scuola del Boietto, oggi il Sindaco ci informa che nel '76 già era stato fatto un intervento. Però qualche anno fa quando venivano fatti interventi minori comunque dopo si è venuti a conoscenza che non era un bene comunale e questa non è una cosa buona, perché chi fa un atto amministrativo ha poi delle responsabilità oggettive così come l'amministrazione che c'è, perché se si va a vedere l'iter qui si è agito su un bene, io poi lì non so se c'è stata un'ordinanza del Sindaco, ma comunque si è intervenuto su un bene che non è di nostra proprietà. Ecco perché ci sono venuti alcuni dubbi quando veniva menzionato che noi ci dobbiamo accollare tutto e tutti i rischi. Quando andremo in dichiarazione di voto, decideremo quello che dobbiamo fare, fermo restando l'importanza della cessione.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Consigliere Fagnoli prego.

Consigliere Fagnoli: Buonasera a tutti. Riguardo Torre Flavia, come diceva il consigliere Penge, questo processo inizia con la legge regionale del 2006 e se ne inizia a parlare nel 2008. Proprio io qualche consiglio fa feci una interrogazione sullo stato vetusto in cui verteva. A tal proposito c'è uno studio dell'architetto Evangelista e chiaramente dal momento che ora la acquisiamo, cercheremo di portarlo avanti, sarà mia cura ma spero di tutti, portare avanti questo processo per renderla veramente più sicura. Perché questa estate è stata oggetto di gravi inadempienze, come diceva il consigliere Cagiola, ci hanno fatto i barbecue dentro, è pericolosissimo, io stesso ho raccolto un pezzo di soglia e ne ho scattato una foto. Si spera che dal momento che la acquisiamo, si possa portare avanti questo studio e poter rendere il monumento degno della nostra Città. Con riguardo al Boietto, credo che gli interventi siano stati fatti solo per amor di sicurezza visto che la Regione non interveniva o se sarebbe intervenuta lo avrebbe fatto in tempi poco celeri. Far passare questo acquisto come spesa per il Comune, con riguardo alla Torre è il nostro orgoglio tanto da averla anche sulla bandiera e ci impegneremo per poter far bene. Riguardo le scuole tutto ciò che è stato fatto, ripeto, è stato fatto per amor di sicurezza e non credo che sia stato sbagliato e che si continuerà a sbagliare; ogni intervento per amor di sicurezza è un bene a prescindere da chi lo faccia.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fagnoli. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Vorrei partire dall'ultima affermazione fatta dal consigliere Fagnoli, ovvero che ogni intervento è il benvenuto; su questo mi permetta di avere qualche dubbio. Abbiamo capito che questa sera con questa delibera acquisiamo dall'Arsial dei beni, tra i quali Torre Flavia, alcune pertinenze del Castellaccio Monteroni, la scuola del Boietto e via dicendo. abbiamo apprezzato anche l'intervento del Sindaco che ha fatto un excursus storico partendo dall'Ente Maremma. Quello che però è mancato nell'intervento del Sindaco è una descrizione di quello che sarà da oggi per il futuro su ciò che oggi noi andiamo ad acquisire. Serve una maggiore chiarezza. Il consigliere Fagnoli dice da oggi ci impegneremo per, e credo che il momento giusto per impegnarci per sia adesso, ovvero un minuto prima del voto di questa delibera. Ripeto, la parte mancante è quella che riguarda il futuro, cosa ha in mente l'amministrazione. Torre Flavia è il simbolo di Ladispoli. Nel corso degli anni ha subito un deterioramento che solo in parte è stato arginato dalle barrire, ma Torre Flavia oggi è pericolante. Allora il Comune da oggi in poi, avrà la responsabilità anche oggettiva per quelli che saranno i lavori da realizzare, permessi da chiedere. Quindi attendiamo di capire come l'amministrazione intende intervenire, tra le altre cose su Torre Flavia. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Se mi posso permettere farei un piccolo spaccato tecnico, perché all'epoca fui proprio io in qualità di assessore ai lavori pubblici a seguire la vicenda di Torre Flavia. C'è stato un momento in cui non si capiva se fosse ancora di proprietà degli Odescalchi o se fosse stato oggetto di esproprio come poi risultò, tanto che noi avevamo già preparato una delibera di acquisizione al patrimonio della Torre. In quella occasione io andai anche al demanio. È vero che noi stiamo parlando di una questione dove le carte ci riportano prima agli Odescalchi, poi all'ex Ente Maremma ed oggi c'è quest'ultimo passaggio. Ma in realtà ce n'è un altro da tenere in considerazione, ovvero che Torre Flavia sta ben oltre la linea demaniale e che quindi, va verificato anche questo tipo di aspetto. Non per ultimo andrebbe verificato che già quando era di proprietà dell'Ente Maremma è comunque un bene vincolato ai sensi del decreto ministeriale e che quindi loro erano responsabili civilmente e penalmente del mantenimento. Inoltre, è vero che la legge c'è dal 2006, ma è pur vero che questi passaggi tra enti sono molto farraginosi. Parlandoci chiaro, il Comune di Ladispoli ha sempre surrogato gli enti titolari del diritto di proprietà per il godimento del bene, e questo si è reso necessario proprio in virtù di questi rapporti che si sono consolidati nel corso degli anni tra enti pubblici. A volte per un superiore interesse, quello pubblico, ha surrogato od ha affiancato quello che era l'interesse del titolare del diritto. Io ho fatto questo passaggio per rimarcare che lì andrà anche verificata al demanio, perché sta ben oltre la linea demaniale che è stata disegnata molti anni or sono. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Il punto parla di acquisizione del patrimonio. Io voglio ricordare a tutti i consiglieri comunali che la sorte è stata avara con il Comune di Ladispoli nel momento in cui si è reso autonomo. Ricordo che quasi tutti i comuni quando nascono riescono quasi sempre ad avere nel loro patrimonio strutture di pregio, che sono dismesse ma possono essere usate per servire i cittadini del comune stesso. Quando nel 1972 il Comune divenne autonomo ricordo che Ladispoli ha iniziato la propria attività amministrativa all'interno di due camere ed una cucina, non avevamo nulla. Anche perché il comune da cui provenivamo non aveva realizzato nulla su questo territorio per poter essere adibito a servizi. Esistevano enti autonomi come l'Ente Maremma, fuori dalle strutture comunali, che gestivano l'agricoltura perché erano state fatte delle riforme importanti dopo la seconda guerra mondiale. Qui, bisogna ricordare, esistevano queste strutture per fare in modo che i terreni costituenti una sola proprietà, attraverso questa riforma potevano essere destinati alla produzione. L'Ente Maremma aveva delle strutture, ed appunto la scuola del Boietto e poi il nostro simbolo ovvero Torre Flavia. Il punto parla di acquisizione di terreni, strade, di immobili, la scuola rurale del Boietto che rappresenta anche il tipo di formazione che si effettuava in quel periodo. L'acquisizione di questo patrimonio dopo tanti anni, significa anche riscontro storico per il nostro Comune. Per il futuro, lo sappiamo tutti, non ci sono i fondi per far sì che queste strutture vengano

ristrutturate e messe in sicurezza. Io suggerisco una cosa, che il Comune usi lo strumento del progetto, e proponga un progetto all'Unione Europea. Quest'ultima ha dei fondi per quanto riguarda archivi storici, monumenti di importanza storica. La strada è quella, è inutile che ci nascondiamo dietro ad un dito, che il Comune si metta in atto per chiedere questi fondi, non ci sono altre strade. Voto favorevole del PD.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Amici consiglieri, io questa sera rimango parecchio perplesso. È vero che quando si entra in Aula uno si sente anche investito di un ruolo di maggioranza e minoranza, ma non riesco a capire la logica dei vostri interventi. Mi metto nei panni del cittadino che sta ascoltando. Anche lui sarà sorpreso che Torre Flavia non è di nostra proprietà, e l'unico cosa che può dirci è quella di sbrigarci. Arrivano beni che sono senza spesa per il Comune. E qui qualcuno pensa che potevamo dire all'Arsial prima li ristrutturiamo e poi li prendiamo? Non diciamo cose a cui non crediamo noi per primi. La prima battaglia noi l'abbiamo vinta con il Castellaccio di Monteroni che era stato richiesto da compagnie che ci volevano fare un albergo. Adesso ci sono altri terreni intorno che noi dobbiamo acquisire. È chiaro che dopo possono iniziare a farsi delle cose. Allora sbrighiamoci a deliberare. Che cosa si può fare dopo? Intento rendere nota a tutti che c'è una situazione di pericolo e poi mettere in atto o cercare dei finanziamenti per quel progetto. Siamo anche già intervenuti lì ed io lo rifarei mille volte per metterla in sicurezza Cagiola, ma se rimanessimo in una logica solo formale dovevamo dire che non era un bene del nostro comune; ma io lo rifarei mille volte. Per quanto riguarda la scuola del Boietto, è chiaro che l'abbiamo usata per trent'anni, e chi li doveva fare i riscaldamenti, gli infissi? Li ha fatti il Comune di Ladispoli. Se c'è un muro che sta per crollare, chi lo deve abbattere? L'Arsial? Lo abbatte il comune di Ladispoli in regime di sicurezza, in autotutela. Per quanto riguarda il Castellaccio il passaggio di questi due lotti è fondamentale per un progetto che ormai è già partito da molto tempo e speriamo di veder concluso. Per Torre Flavia vorrei ricordare che nel 1976, e ci sono le foto che lo testimoniano, era completamente nell'acqua a 100 m di distanza dalla riva. Quindi se ancora Torre Flavia c'è, pericolante, spaccata ancora di più è perché qualcuno ha chiamato il Genio Civile per proteggerla Torre Flavia. E qualcuno è tornato ad intervenire, pure in assenza dell'Arsial, perché tre anni fa se non fosse stata raddoppiata la linea di distanza dal mare. Torre Flavia sarebbe stata colpita nuovamente dall'acqua. Certo, quale è la linea di confine? Da domani, e spero che tutto il consiglio sia d'accordo, il Comune si deve fare carico di alcuni interventi d'urgenza e di progettazione. Ci sarà l'Unione Europea, la Regione, gli sponsor? Io penso che il consigliere Cagiola sarà d'accordo, la prima cosa da fare è chiamare un ingegnere specializzato in questo tipo di strutture e chiedergli cosa si deve fare per evitare che crolli domani mattina, e cosa si può fare da qui a sei mesi, da qui ad un anno. Quindi io invito il consiglio ad approvare questa delibera perché sappiamo tutti che l'Arsial non sarebbe intervenuta in nessuna di queste quattro cose che stiamo facendo. È giusto che il consiglio comunale si ponga il problema di cosa fare domani, ma per farlo bisogna deliberare oggi e tutti quanti lavoreremo insieme.

Presidente pro tempore: La parola al consigliere Fagnoli

Consigliere Fagnoli: Ladispoli Città è d'accordo sul punto e mi prendo io l'impegno personalmente di portare subito una persona di alto livello lì, e cercare di capire come intervenire per renderla più sicura. In un secondo momento ristrutturarla e cercare di poter rendere quel monumento degno della nostra Città. Grazie.

Presidente pro tempore: La parola al consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: L'intervento del Sindaco nella parte iniziale mi stava lasciando perplesso perché temevo che non fosse stato attento durante la discussione. Sindaco, nessuno sta puntando il

dito contro qualcuno. I nostri interventi, quelli dell'opposizione sono stati atti a dire, siamo propensi a ragionare sull'acquisizione di questi beni. Quando si parla di ragione, vuol dire che qualcuno ci sta mettendo dell'impegno e qualcuno sta manifestando il proprio attaccamento alla propria Città ed ai valori che porta dentro e che ci guidano stando seduti in quest'Aula. Al di là di tutto, caro Enzo, non posso ascoltare gli interventi della maggioranza, dove qualcuno ancora si deve mettere il fiocco e prendere degli impegni. Perché prendere degli impegni formali molto gravosi all'interno di questa Aula riguardanti spese che superano il milione di Euro, è di una superficialità inaudita. Allora, molto bene l'intervento di D'Alessio quando ci fa l'excursus storico, però non posso sentire in Aula impegni formali da parte dell'esponente di un gruppo. Prima di tutto perché non ci sono le basi; sappiamo tutti che siamo in un periodo di spending review, siamo forse alle soglie di una terza guerra mondiale e noi prendiamo l'impegno da domani di portare una persona seria e precisa a vedere la staticità di un monumento che è vetusto ormai da ottant'anni. Bene il Sindaco quando dice, lo abbiamo umilmente rimesso in secca e mi ha citato perché sa bene quanto ci siamo impegnati insieme per fare questo. Perché le squadre vincono, l'individualità non arriva da nessuna parte. Allora, che tutto il consiglio comunale prende un impegno è una cosa di valore, ma prenderlo con un singolo consigliere comunale mi lascia un po' basito. Chiudo dicendo questo. Per Torre Flavia vorremmo tutti un accanimento terapeutico ma il grosso scoglio è quello dell'economicità dell'intervento. Si parla di un intervento che può superare il milione e mezzo di euro. C'è un progetto che lei ha richiamato, quello dell'architetto Evangelista, uno studio totalmente gratuito fatto da alcuni dottorandi in architettura che io personalmente ho seguito e sponsorizzato anche nelle scuole. Di fatto c'è già uno studio per migliorare la staticità delle quattro componenti, delle quattro porzioni, ma solo quello Sindaco è un intervento che sfiora i 600.000,00 euro. Quindi, al di là che noi abbiamo tutto già su carta e ci sono tutti gli studi. L'opposizione ha manifestato forte attaccamento a quelle che sono le problematiche, mentre il Sindaco nella parte iniziale del suo intervento ci ha fatto quasi una paternale, ci dice il cittadino vi sta ascoltando e forse dice, mah, prendetele subito queste opere. Noi siamo propensi a ragionare sull'acquisizione. Però volevamo ragionare insieme a lei ed aprire un dibattito sull'acquisire un bene però valorizzarlo, non per trasformarlo in un ghetto od abbandonarlo. Lo sappiamo tutti che l'amministrazione comunale oggi è vessata da tagli, e che la maggioranza lo dicesse più forte, perché forse i cittadini non lo sanno che ci hanno ridotto i bilanci all'osso e forse non garantiremo più nemmeno i servizi primari. Noi, con una situazione di bilancio che andremo a vedere nei prossimi giorni, parliamo di mettere in sicurezza un monumento che è stato vetusto per decine di anni. L'appello lo faccio al Sindaco. Sindaco, grazie a D'Alessio che ci ha ricordato che c'è l'Europa, ma l'Europa non è lontana, è vicinissima ed i fondi europei si acquisiscono tramite progettazioni e già c'è questa progettazione e vengono trasferite in Regione, perché questa è l'ente che ci fa da filtro per acquisire i fondi europei. Se noi ci impegniamo ad attivare la progettazione, allora il ragionamento sull'acquisizione di questi beni è aperto, ben venga e siamo qui per approfondirlo. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Cagiola. Ha chiesto la parola il consigliere Agaro, prego.

Consigliere Agaro: Grazie. Nessuno sta mettendo in discussione l'acquisizione. Torre Flavia è il simbolo di Ladispoli da quarant'anni, ma da quarant'anni non è mai stata di proprietà del Comune di Ladispoli. Quale è il vantaggio di divenirne proprietario? Il vantaggio è che il Comune acquisendo la proprietà ci mette subito mano, si inizia da domani, si mette in sicurezza. Quindi il primo immobile di Ladispoli quale simbolo, venga rimesso in sesto, non venga lasciata all'erosione marina altrimenti rischia di sparire dalla nostra vista. La logica della politica è questa e coincide con quella della persona normale. Cioè io se acquisto un immobile di pregio ed è pericolante, lo metto in sicurezza. Ebbene, leggendo il programma triennale dei lavori pubblici, è prevista la ristrutturazione del Castellaccio Monteroni, però di Torre Flavia zero; cioè nel programma triennale dei lavori pubblici, Torre Flavia non viene proprio nominata. Quindi, che dobbiamo dire? Se

dobbiamo acquisire la proprietà il vantaggio è quello di poter iniziare i lavori, ma nel piano triennale non si vede assolutamente niente. Quindi, se il Sindaco ci può spiegare come mai questo non è previsto e se sono previsti interventi, come e quando intende effettuarli. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Agaro. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Tutta la discussione è stata incentrata su, voi siete intervenuti su beni che non sono vostri, io li rifarei mille volte e mi vanto di aver votato il raddoppio della scuola del Boietto che per trent'anni ha mandato a scuola decine di bambini di quella zona. E se vogliamo essere coerenti, non c'è nulla perché Torre Flavia non è del Comune di Ladispoli; per esserci qualcosa deve diventare di proprietà. Tra l'altro non ne diventerebbe di proprietà neanche stasera con questo voto, ma quando il Segretario Comunale ci mette la firma, ed è elementare questa cosa.

Presidente Loddo: Brevemente consigliere Agaro, così ci avviamo verso la conclusione della discussione.

Consigliere Agaro: Quindi la stessa cosa vale per il Boietto ed il Castellaccio Monteroni. Ma nel programma triennale è prevista la ristrutturazione del Castellaccio Monteroni ed anche della scuola del Boietto. Con questa delibera che noi andiamo a fare, noi acquisiamo la proprietà della scuola del Boietto, però nel programma triennale già è previsto l'intervento di ristrutturazione, quindi è la stessa cosa no? Mi spieghi.

Sindaco Paliotta: Per quanto riguarda il Castellaccio di Monteroni è già passato in proprietà del Comune cinque anni fa. Per quanto riguarda il Boietto c'è un comodato d'uso gratuito; mentre per Torre Flavia non c'è nessun comodato d'uso; tutto qui.

Presidente Loddo: Io ritengo che dopo questa ampia discussione, possiamo passare alla fase di votazione anche perché le posizioni mi sembrano chiare. Sospendiamo il consiglio per cinque minuti.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Acquisizione al patrimonio comunale a titolo non oneroso di immobili di generale interesse pubblico

Presidente Loddo: Riprendiamo le attività del consiglio, invito i consiglieri a riprendere posto ed il Segretario a verificare il numero legale. Bene, il numero è legale quindi passiamo alla votazione del presente deliberato. Velocemente consigliere Grando.

Consigliere Grando: Presidente mi permetta di ricordarle che questo è il mio secondo intervento.

Presidente Loddo: Infatti le ho dato la parola. Mi ero rivolto a chi aveva abusato del tempo a propria disposizione andando oltre il terzo intervento. Prego.

Consigliere Grando: Faccio la dichiarazione di voto. Per quanto riguarda il sottoscritto sarà favorevole. È importante, e lo dico anche a livello affettivo, che alcuni posti che sono stati teatro dell'infanzia per alcuni di noi, siano definitivamente acquisiti. Quello che noi volevamo dire nei nostri interventi precedenti era soltanto che con questo atto il Comune di Ladispoli acquisisce beni ma anche una serie di responsabilità che comportano la necessità di prendere degli impegni davanti

alla cittadinanza, e quello che io chiedo di ascoltare è l'impegno formale del Sindaco; era anche importante sentire un esponente a nome di tutta la maggioranza. Quindi sono favorevole a questa proposta e da domani mattina l'impegno di questa amministrazione deve essere forte. Io sarò in prima linea affinché l'amministrazione mantenga la promessa che questa sera ha fatto a tutta Ladispoli. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Grandò. Consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Ladispoli in Movimento è favorevole, quindi esprime il suo voto a favore della delibera e ci tiene a precisare che la discussione in Aula è utile anche per far comprendere a chi ci ascolta da casa ed a chi è presente nell'Aula consigliere di cosa stiamo parlando, quali sono tutti i passaggi che hanno portato all'adozione di questa delibera, e quale è il vantaggio pubblico per il Comune di Ladispoli. In questo caso c'è una scuola, il Boietto, che dovrà essere messa in funzione e data alla collettività per servire una zona un po' lontana dalle altre scuole. Sul simbolo di Ladispoli abbiamo avuto da parte del Sindaco l'impegno a fare subito uno studio per mettere in sicurezza Torre Flavia, e quindi anche per evitare responsabilità a carico del Comune. Ci sono degli interventi più importanti, ripeto, le scuole, e quindi una volta fatti gli interventi minimi per la messa in sicurezza, le priorità riguardano sempre la scuola ed in genere i servizi fruibili dai cittadini. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Agaro. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Per quanto riguarda l'acquisizione dei beni ripeto che è una cosa importante per ogni città. Mi dispiace ascoltare sempre chi in un certo senso cerca di travisare quello che noi diciamo. Noi leggiamo gli atti e ci possono venire dei dubbi, ci possono venire delle perplessità su alcuni iter amministrativi e questo giochetto va avanti da tanti anni, si cerca di mettere in cattiva luce l'opposizione perché ha fatto delle osservazioni sugli atti che vengono presentati. È chiaro che noi da domani mattina ci aspettiamo sul passaggio di Torre Flavia si apra subito una progettualità tale da poter perlomeno preservare il monumento. È chiaro anche che noi attendiamo, c'era qualche consigliere che diceva che si può ricorrere ai finanziamenti europei. Io ricordo di aver sempre detto che dal '97 ad oggi si poteva sempre fare, ma fino ad oggi non ho visto nessun finanziamento europeo, probabilmente perché ci sono poche capacità in queste amministrazioni di centrosinistra che si sono succedute. Naturalmente ci sono anche finanziamenti diretti comune – Unione Europea, non c'è bisogno di passare per la Regione Lazio; purtroppo però non si capisce perché qui non riesce a fare una progettualità tale da poter richiedere un finanziamento. Dunque ci auguriamo che da domani questi iter partano. Io ho seri dubbi. Ultimamente vedo anche cose sbagliate che partono. Ed ho dei seri dubbi su quello che si potrà fare su questi beni. Detto questo, per quanto riguarda il PDL noi ci asterremo per un semplice motivo. Perché noi abbiamo ancora dei dubbi, delle perplessità su alcuni iter che sono stati effettuati; pertanto preferiamo astenerci. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Prego consigliere Cagiola per la dichiarazione di voto.

Consigliere Cagiola: Allora Sindaco mi presti attenzione un secondo. Al di là degli impegni presi che i colleghi dell'opposizione hanno rimarcato, da domani mattina mandiamo gli elettricisti a cambiare i fari della Torre. Anni addietro abbiamo avuto l'orgoglio lei ed io di illuminare il monumento simbolo di Ladispoli con dei bei fari, ed eravamo lì insieme a battezzare la Torre illuminata e c'era tantissima gente ed è stato uno spettacolo bellissimo. Come diceva anche Grandò qualcuno c'è cresciuto laggiù da bambino e vederla illuminata anche di notte per noi era un orgoglio e questa sensazione l'ho notata anche nei suoi occhi. Purtroppo siamo vittime di selvaggi, e mi devo anche contenere, questi proiettori sono completamente sfondati e la Torre è tornata di nuovo al buio. Quindi da domani mattina facciamo un piccolo sforzo e mandiamo giù un elettricista di modo che la

Torre possa tornare ad essere luminosa. Mi conceda una battuta il Presidente del consiglio. Il Sindaco all'inaugurazione disse, e la Torre sarà così illuminata per sempre, cercheremo di farla segnalare nelle carte nautiche di modo che anche le navi di passaggio vedranno la Torre. Meno male che non abbiamo chiesto l'integrazione altrimenti qualche nave ci aveva lasciato la chiglia come all'Isola del Giglio. Quindi dichiaro come capogruppo di me stesso, voto favorevole.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. La maggioranza si era già espressa, quindi possiamo votare il punto in discussione. Chi è favorevole all'approvazione del punto così come integrato? 14 favorevoli. Chi si astiene? 1 astenuto. Nessun contrario. Il punto è approvato. Votiamo l'immediata esecutività del deliberato. Chi è favorevole? 14 favorevoli. Chi si astiene? 1 astenuto. Nessun contrario. Il punto è approvato.

OGGETTO: Approvazione Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES)

Presidente Loddo: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno che è: Approvazione Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES). Io a questo punto vorrei fare una proposta. È vero che le quattro delibere sono scollegate, ma trattano un unico argomento e quindi direi di fare una trattazione omnicomprensiva, anche saltando da un punto all'altro per comodità di pensiero e di relazione. E poi chiaramente la votazione verrà fatta per gli atti singoli. Intanto diamo la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. Brevemente prima di dare la parola al delegato Crimaldi che si è occupato di questo argomento insieme a tutti i nostri responsabili finanziari. Argomento non semplice né dal punto di vista della sua strutturazione, né dal punto di vista del suo impatto con l'opinione pubblica. Diciamo che la capacità di finanziamento e di risorsa degli enti locali si sta trasformando, e nel giro di tre anni si passerà dagli enti locali che si finanziavano in parte con le risorse dello Stato, non che lo Stato si inventasse i soldi, ma diciamo che i cittadini pagavano le tasse allo Stato e quest'ultimo li ridava ai comuni sotto forma di finanziamento e forniva quello che serviva per andare avanti. Quello che è iniziato l'altro anno, si sta compiendo quest'anno e l'anno prossimo sarà totale è che i comuni vivranno soltanto di introiti provenienti dal territorio, siano essi addizionali Irpef, siano essi Imu che continua ad essere indefinita, siano essi la Tares e così via. Diciamo che soltanto con quello che proverrà dal territorio i comuni potranno sopravvivere. Come potete notare, non viene più usata la parola federalismo nel dibattito pubblico anche se si può dire formalmente, ovvero i comuni prendono i soldi dal territorio, ma non è un federalismo buono perché sui cittadini si sta raddoppiando la pressione. Per quanto riguarda la Tares, quest'anno sostituisce la Tarsu, ovvero la tassa sui rifiuti soldi urbani. Questa Tares, e vedremo che il modo di pagare è diverso dal precedente, probabilmente ne parleremo questa sera e già dal prossimo anno non se ne parlerà più, perché sarà sostituita dalla tassa di servizio. Ci sarà una tassa sui servizi che i comuni potranno mettere e comprenderà tutti i servizi indivisibili. Quale è la modifica fondamentale nel passaggio da Tarsu a Tares? Che la Tarsu era basata sulla superficie che si occupava come residenza od attività lavorativa, nella Tares vengono invece inseriti un pagamento a quota fissa per la superficie, ed un pagamento a seconda del numero delle persone che occupano quell'appartamento, e stiamo parlando della Tares residenziale. Da una parte si va incontro a coloro che hanno sempre detto che più persone stanno in appartamento, più rifiuti si producono e molto spesso ricevevamo cittadini che ci dicevano, ma come, io sono pensionato, sono solo e pago tanto. Ed è vera questa cosa. Dall'altro però vedrete che la Tares andrà ad incidere sulle famiglie numerose perché se ci sono quattro, cinque, sei persone in una casa, si pagherà di più rispetto all'altro anno. Questo per quanto riguarda la residenza. Per quanto riguarda invece le non residenze, le attività commerciali, artigianali ed altro, forse si può essere d'accordo su questo provvedimento perché finalmente si avrà una differenziazione notevole tra attività produttive che sicuramente confluiscono rifiuti diversi. Noi sappiamo che nella zona artigianale i costi della Tarsu erano molto altri nonostante gli artigiani erano obbligati ad avere degli smaltimenti speciali. E quindi pagavano gli smaltimenti speciali obbligatori per legge, più la Tarsu sulla superficie e quindi si raggiungevano elevatissime somme. Ora la legge ci impone di stabilire trenta categorie di attività commerciali o di altro tipo e di far pagare diversamente queste attività. Ad esempio, chi lavora ortofrutta, pagherà il 50% in più dell'attuale. Chi fa invece attività di negozio che non produce molti rifiuti, avrà invece

un abbassamento di circa il 20%. La cifra che globalmente il Comune chiede ai cittadini è la stessa dell'altro anno. Quindi la Tares non aumenta nel Comune di Ladispoli. Erano 6,7 milioni più o meno. C'è una componente che lo Stato prenderà per la prima volta ci chiamano anche qui a fare gli esattori per lo Stato, e questa è una cosa francamente assurda. Però quello che il Comune chiederà, è esattamente la cifra dell'anno passato quindi non c'è aumento. Quello che ci sarà all'interno di questa somma sarà la differenziazione tra chi è solo una persona, due persone e così a salire. Quindi ci sarà chi pagherà di meno, rispetto a chi occupa in più persone gli alloggi; questo lo stabilisce lo Stato e noi non potevamo esimerci da questa differenziazione. Ripeto, per quanto riguarda le attività invece ci sono molte differenziazioni. Non ci meraviglia che le banche avranno una riduzione del costo in percentuale. Addirittura le banche pagano meno degli uffici. Abbiamo fatto una verifica. È un po' un caso limite perché, essendo un appartamento molto piccolo, questa persona pagava molto poco, meno di mezzo euro. Quindi, essendo quattro persone in percentuale aumenta. Comunque è un caso limite essendo l'appartamento meno di 60 mq e per chi ha appartamenti più grandi, in percentuale aumenta di poco. Ho fatto questo esempio per dire che qualcuno si ritroverà degli aumenti un po' antipatici, però perché prima il pagamento era molto basso. Io, se il Presidente è d'accordo farei intervenire il consigliere Crimaldi che si è occupato di questo argomento.

Presidente Loddo: Sì. Invito il consigliere Crimaldi ad esporre il punto al consiglio comunale.

Consigliere Crimaldi: Grazie Presidente. Buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. L'introduzione del Sindaco è stata molto esplicita, e come diceva prima il Presidente, noi voteremo le quattro delibere separatamente però l'argomento finale è sempre la Tares. Come delibera avremo il regolamento di attuazione del servizio igiene – ambiente, il servizio della cosiddetta Tares; voteremo la delibera del piano finanziario triennale dei costi del servizio igiene – ambiente e del totale dei costi e delle entrate da cui siamo partiti per poter poi elaborare la tariffa finale. In sintesi, volevo ricordare da dove siamo partiti per illustrare il punto ai cittadini che ci ascoltano. La Tares è un nuovo tributo comunale nato dal Governo Monti con il decreto Salva Italia, ovvero il decreto legge 2001/2011, poi convertito in legge finanziaria 2012- 2013. Il tributo è calcolato in base all'anno solare, quindi dal 1 gennaio 2013 al 31 dicembre 2013. Questo tributo è commisurato sulla quantità e qualità media dei rifiuti. Come diceva il Sindaco, questo nuovo metodo di calcolo della tassa, risale ad un decreto legge del 1999, il cosiddetto decreto Ronchi. Per arrivare stasera in consiglio comunale, abbiamo avuto due commissioni bilancio presiedute dal presidente Trani, dove abbiamo discusso molto su tutto ciò che riguarda il regolamento finanziario e la tariffa finale. Ci tengo a sottolineare che è anche un rilievo di una vecchia legge. La Tares era nata con il decreto Salva Italia perché il presidente Monti aveva elaborato questa tassa. Erano stati poi avvistati gli enti locali che per il 2013 si dovevano adoperare per applicare questa nuova tariffa con un nuovo metodo. Partendo dalla legge Ronchi, ci si aspettava i cosiddetti decreti attuativi ovvero delle migliorie rispetto a quello che diceva questo decreto. Invece si verificò crisi di governo, andammo ad elezioni anticipate e questi decreti attuativi non sono arrivati, anzi. Arrivò una nota del Ministero degli Interni che ci ricordava di applicare il decreto Ronchi così come era stato stabilito nel 1999. Noi aspettavamo i decreti attuativi pure per poter applicare le scadenze di questo tributo. Abbiamo atteso con pazienza tutto il mese di maggio, poi giugno ed alla fine ci siamo mossi perché il Governo non ci ha dato una mano su come applicare ed esplicitare il decreto Ronchi così come doveva essere applicato. Come nasce il nuovo metodo di calcolo della tariffa

Tares. Noi siamo partiti come Comune di Ladispoli da dati certi ossia dalle immissioni in ruolo della Tarsu che ammontava l'anno scorso a 6.629 milioni. Partendo da questo dato effettivo, abbiamo elaborato con nuovo metodo. Quando fu elaborata la legge, la tassa era calcolata sul consumo pro capite di rifiuti presunti. Faccio un esempio. Ogni cittadino può produrre 1 chilo e 700 grammi di rifiuti al giorno. Di fatto io, Crimaldi, produco potenzialmente 500 kg di rifiuti all'anno. Se sia così oppure no, noi abbiamo dovuto applicare la legge perché ci hanno dato questi dati. Ci hanno detto che il cittadino di media, e si è diviso la media dei rifiuti per il nord, per il centro e per il sud. In base a questo artificio matematico ci hanno detto, voi dovete elaborare la tariffa per la parte fissa, come diceva prima il Sindaco, per la superficie della propria abitazione, e per la parte variabile dei consumi dei rifiuti che ogni cittadino può potenzialmente produrre in un anno. Secondo loro dunque ogni cittadino di Ladispoli in media, produce 500 kg di rifiuti l'anno. In base a queste tabelle, abbiamo elaborato tutto un sistema di incroci. Ho fatto un enorme lavoro con un gruppo scelto da me dell'ufficio ragioneria e dell'ufficio tributi, per cercare di non aumentare in automatico la tariffa Tares rispetto alla Tarsu. Negli allegati alle varie delibere, i commissari hanno potuto vedere come è stato calcolato il piano economico finanziario per arrivare ai costi dei servizi, quali saranno le entrate. Siamo riusciti, ed io ho cercato di dividere, creando una formula che non si trova sulla legge, ma io ho elaborato le percentuali di abitazioni e metri quadri che esistono nel Comune di Ladispoli. Noi partiamo da un dato certo e reale. A Ladispoli esistono 26.621 abitazioni; suddivise in percentuale, circa il 24% con un nucleo familiare; circa il 15% con due nuclei familiari; ed il 45% dei nuclei familiari di Ladispoli è composto da tre persone. Poi ci sono, circa l'11% con quattro persone a comporre il nucleo familiare; il 2,90% con cinque componenti; e solo 0,99% di nuclei familiari superiori a sei unità ovvero circa 235 nuclei familiari che hanno sei persone. Il metodo da me adottato quale è stato. Cercare di salvaguardare ed incrociare i dati tra i metri quadrati ed il variabile. Sono venute fuori delle tariffe a livello definitivo che agevoleranno il pagamento della Tares ed oltre il 50% delle famiglie di Ladispoli pagheranno meno di quanto hanno pagato l'anno scorso. L'altro 50% è stato suddiviso con una minima percentuale e si varierà dai 5 ai 12 euro di differenza rispetto all'anno scorso, e come diceva il Sindaco, in percentuale più hai la casa grande e meno paghi. Non lo abbiamo deciso noi. A mio parere il dato finale, è una tariffa equa e per tanti versi pure giusta. Questo per quanto riguarda le abitazioni domestiche. Per le abitazioni non domestiche, abbiamo dovuto fare un ulteriore lavoro. Noi partivamo da dodici categorie merceologiche con la Tarsu, e la legge le ha suddivise in trenta categorie. Quindi noi non abbiamo fatto niente a livello discrezionale, ma abbiamo applicato la legge nel miglior modo possibile venendo incontro ai cittadini, ai commercianti ed agli artigiani. Il metodo del ricalcolo, molti mi hanno chiesto, ma come è possibile che uno possa pagare meno. Il metodo adottato è stato quello della elaborazione dei metri quadri a disposizione del commerciale dove sono compresi i cinema, gli uffici, le banche, gli artigiani, tutto. Per la parte domestica, abbiamo preso in considerazione la parte fissa che non abbiamo potuto toccare. Lo Stato ti diceva, tu per una persona devi applicare 0,86 centesimi al mq, moltiplicando l'indice potenziale dell'abitazione, ti viene fuori un altro numero. Il fisso era un dato che non abbiamo potuto cambiare; invece abbiamo lavorato sul variabile cercando di incrociare tutte le abitazioni, parliamo di 23.600 abitazioni, cercando di applicare il minimo. E dico un paradosso. Noi abbiamo applicato la massima tabella per una persona e, pur applicando la massima tabella, un cittadino che oggi vive in 50 mq ha avuto uno sconto di circa il 20%. Quindi abbiamo cercato di equilibrare tutto ciò che riguarda le tariffe. Per la parte non domestica o commerciale il lavoro è stato diverso perché le tabelle erano due. Secondo

me anche in questo caso è venuto fuori un buon lavoro ed un dato positivo. Su 30 categorie merceologiche, il 66% pagherà meno della tariffa Tarsu dell'anno scorso. Ad esempio grossi risparmi li abbiamo ottenuto sulle farmacie, edicole, tabaccai, negozi di abbigliamento, di cartoleria. Noi partiamo da un meno 16%, ad un massimo del 76%. Quindi, alcune categorie merceologiche si troveranno a pagare molto meno. L'unica categoria, ma anche qui abbiamo cercato di applicare il minimo, riguarda l'ortofrutta, pescherie, pizza a taglio, fiorai. Questo perché la legge ti dice, chi più produce più paga. Pure lì viene calcolato il kg/mq annuo per superficie commerciale. Facciamo l'esempio dell'autorimessa; questa deve potenzialmente sviluppare il proprio rifiuto da 4 – 4,80 kg/mq. Immaginiamo questa autorimessa di 50 mq. Ricordiamo che 4 kg/mq è per anno. Per 50 mq sono 200 kg. Paradossalmente secondo la legge un cittadino ne produce 500 kg. Queste sono le incongruenze che io ho trovato in questa legge. Ma siccome è una legge dello Stato italiano, noi abbiamo dovuto applicare queste tabelle. Siamo riusciti però a rientrare nella suddivisione e nella razionalizzazione dei 7 milioni del costo del servizio igiene – ambiente di questo Comune. Vorrei chiudere qui con l'esposizione preliminare. Quindi, le quattro delibere noi le andremo a votare singolarmente. Però capisco che quello che interessa a tutti noi consiglieri ed ai cittadini, è quanto si paga in definitiva al mq. Tutte le argomentazioni tecniche hanno un peso solo formale. Se ci sono domande rispondo volentieri in qualità di delegato. Grazie.

Presidente pro tempore: Grazie consigliere Crimaldi. Ha chiesto la parola il consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Sì grazie. Per chiedere una breve sospensione.

Presidente pro tempore: Si accetta la sospensione per dieci minuti.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Approvazione Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES)

Presidente pro tempore: Riprendiamo il consiglio comunale. Segretario l'appello grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Dott. Annibali: Paliotta presente, Agaro presente, Ascani presente, Ascitutto assente, Cagiola presente, Cervo presente, Ciampa presente, Crimaldi presente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge presente, Ruscito assente, Trani presente. La seduta è legale.

Presidente pro tempore: Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: La sospensione è stata chiesta per concordare la possibilità di salvaguardare le fasce deboli della popolazione. Perché la freddezza dei numeri, faccio i complimenti per l'ottimo lavoro al consigliere Crimaldi nonché al presidente Trani, però ci sono le conseguenze umane, soprattutto sulle fasce deboli. Anche il Sindaco ci diceva di aver ricevuto quella lettera dove, in un appartamento piccolo di 50 mq vivono quattro persone e si troveranno a pagare il 60-70% in più. Solitamente le fasce più deboli, vivono in appartamenti piccoli. Poi c'è il problema della disabilità.

Avere un disabile in casa porta di per sé un aggravio economico. Io ho pensato di proporre, sempre nei paletti fissati dalla legge, delle possibilità di venire incontro alle fasce più deboli della popolazione. Cercare di evitare o di ridurre al massimo l'aumento a carico delle famiglie numerose. Famiglie di quattro – cinque componenti non significa che ci sono quattro –cinque figli. Adesso le famiglie si riuniscono intorno ai nonni per avere un supporto economico. Aggravare la condizione di queste famiglie, e come diceva il consigliere Crimaldi, abbiamo 200-300 nuclei familiari così composte. E si potrebbe agire sul sistema delle riduzioni come prevede l'articolo 23 del regolamento comunale. In questo, è stato inserito un solo punto. E tra l'altro, la riduzione non riguarda le fasce deboli della Città, ma riguarda quelli che abitano all'estero. E di solito chi lavora all'estero guadagna anche bene e non appartiene alla fascia debole della popolazione. Si vanno a tutelare coloro che per più di sei mesi abitano all'estero e non abitano la casa per più di sei mesi. Quindi, oltre all'incentivo della missione, gli si dà un ulteriore incentivo del 25%. Ci sono poche possibilità. Però se noi eliminiamo questo punto ed il 25% lo diamo a favore delle famiglie bisognose, di chi ha problematiche economiche, facciamo anche un'opera umana, ed il politico deve anche dare anima ai numeri. Bisogna aiutare le fasce più deboli e non punirle come accade adesso a causa della legge nazionale. Abbiamo degli ambiti di manovra e possiamo sicuramente agire. Quindi la proposta emendativa è questa che leggo: al posto del comma 1 dell'articolo 23 del regolamento, sostituire la lettera A con questa dicitura: la tariffa si applica in misura ridotta nella quota fissa e nella quota variabile alle utenze domestiche che si trovano nelle seguenti condizioni: famiglie con un familiare disabile a carico, riduzione della percentuale del 25%; quindi sostituire quelli che stanno all'estero con questa riduzione. Quindi il 25% va a favore delle famiglie che hanno un disabile in casa. Poi, questo bisogna concordarlo perché l'esperto di numeri è Crimaldi, far si anche che le famiglie ad esempio dove i due genitori lavorano fuori tutta la settimana, i figli vanno a scuola, il consumo non lo si fa a casa, ma lo fa il datore di lavoro per i genitori e per gli alunni lo fa la scuola, quindi il consumo deve essere caricato sull'istituto scolastico e sul datore di lavoro. Quindi anche qui far si che ci sia una riduzione a favore di coloro che producono poca immondizia perché stanno tutto il giorno fuori ed aumentare per esempio l'aliquota a carico delle scuole. Alle scuole è stata applicata un'aliquota che non è al massimo, proprio perché la ratio della legge è quella di far pagare di più a chi consuma maggiori rifiuti. Poi, teniamo presente che ci sono delle abitazioni, e questo lo abbiamo previsto anche nell'Imu, occupate da soggetti che sono ricoverati presso case di cura o di riposo, centri socio-educativi, comunità di recupero, istituti penitenziari per periodi non al di sotto di un anno. Queste persone che non sono all'interno delle abitazioni, anche queste persone non hanno un consumo effettivo di immondizia e quindi è giusto dargli una esenzione; esenzione che potrà essere messa a carico di un'altra categoria alla quale è stata applicata la tariffa minima. Questo è il concetto, spero che sia condivisibile e condiviso e quindi che gli emendamenti possano diventare parte integrante del regolamento. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Agaro. Prego consigliere Crimaldi

Consigliere Crimaldi: I commissari sanno come abbiamo preparato la bozza di questo regolamento, ma lo abbiamo dovuto cambiare per gli articoli 27 e 28. perché consigliere noi avevamo previsto, lei lo sa quanto siamo vicini alle fasce più deboli. Però abbiamo avuto la sorpresa con il decreto dell'Imu, il decreto numero 132 del 31 agosto 2013, dove i signori che governano la nostra Nazione hanno detto, a noi i comuni non concediamo né agevolazioni né riduzioni. L'unica cosa che è rimasta, e poi le lo troverà anche nel calcolo del piano finanziario, è la salvaguardia dei militari facenti parte del gruppo dell'Aire; questa è l'unica salvaguardia rimasta. In commissione ci è arrivata la comunicazione che abbiamo dovuto annullare l'articolo del regolamento 27 e 28. Noi avevamo previsto, gli altri anni avevamo lavorato sulle riduzioni. Nel vecchio regolamento che avevamo portato in commissione, c'erano gli articoli 27 e 28. Oggi nel regolamento che andremo a votare, in quegli articoli si parla di altre cose. A carico dei cittadini di Ladispoli non ci sono solo queste di agevolazioni e riduzioni, ma dobbiamo dare circa 600.000,00 euro dei 30 centesimi/mq,

più la percentuale alla Provincia. E quindi facendo i calcoli, parliamo di un altro milione di euro; diamo i servizi e non vediamo un altro milione di euro. Pure noi avevamo preparato le agevolazioni. Non lo possiamo fare. Grazie.

Presidente Loddo: Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Solo per capire. Lei ha detto che è sopravvenuto il decreto sull'Imu. Quindi a causa del ritardo nostro, molti comuni hanno approvato la Tares a giugno od a luglio, quindi abbiamo perso la possibilità di venire incontro alle fasce più deboli. È retroattivo? Quindi vanno a modificare anche i regolamenti già adottati.

Presidente Loddo: Diciamo che lo Stato conoscendo i comuni ha disciplinato direttamente il regime delle esenzioni. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Solo per chiarire. La norma è vero che è stata abrogata. Però le norme poi bisogna interpretarle. La norma ha eliminato l'obbligo di copertura, però non ha escluso la facoltà del consiglio comunale di iscrivere a bilancio le spese per attribuire a determinati soggetti alcune agevolazioni. Quindi noi possiamo fare delle esenzioni se vogliamo come consiglio comunale. Poi dopo lì c'è da fare un breve ricalcolo. È vero della norma, ma noi abbiamo la facoltà di fare un'altra cosa. Adesso sta alla nostra volontà; se è necessario facciamo una sospensione e decidiamo quello che può essere modificato. Ad un certo punto bisogna fare un attimo la cronistoria. Qui è stato dato incarico ad una ditta che fa parte del circuito Anci che con una delibera ha preso 10.000,00 euro. In primo studio ricordo ha messo delle aliquote massime e dunque delle tassazioni elevate; poi dopo è stato rifatto il calcolo e sono usciti fuori i calcoli di oggi. Però noi possiamo fare dei cambiamenti ora e sarebbe il caso. Se è il caso rinviemo questo punto. Ricordiamo anche che questo atto ci è stato dato due giorni fa e studiarlo è stato molto complesso e complicato, ancora oggi ci sono dei dubbi.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Ha chiesto la parola il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Quello che lei ha letto significa che i comuni possono stanziare anche dei finanziamenti aggiuntivi, non vorrei riproporre la metafora fatta da Agaro. Lo Stato ha detto, voi spendete 6.700.000,00 euro? Dovete avere dai cittadini 6.700.000,00 euro più la quota per la Provincia, più la quota per lo Stato. E questo è netto. Ogni proposta che si fa, a parte che non è attuabile dopo quello che ha ricordato Crimaldi, bisogna tener conto che quella è la coperta; se si vuole tirarla più da una parte, qualcuno rimane scoperto dall'altra. Nel momento in cui si dice che qualcuno va più in basso, altri vanno più in alto. E devo dire che le proposte che aveva fatto Agaro, se non ci fosse stata pure questa novità di agosto, sarebbe stata di buon senso. Purtroppo questa normativa è intervenuta e ce lo impedisce. Io vorrei ricordare una cosa al consiglio comunale. I comuni stanno soffrendo tutti anche perché, la Tares vale circa 7.000.000,00 di euro per un servizio che comincia a gennaio e che noi stiamo pagando da gennaio e per il quale non è stato versato un euro. Allora non si può giocare con queste cose. Già lo Stato ci sta facendo andare in ritardo, adesso non è che noi rinviemo. Anche perché per far pagare un euro, occorre che sia messo a ruolo, che vengano spedite. Per far pagare ad ottobre, bisogna deliberare stasera, altrimenti si deve creare una rata unica a novembre, a dicembre. Ed il Comune non può stare sotto di cassa come adesso perché noi abbiamo esitazioni. Se stasera troviamo margine di discussione a saldo invariato, se questo è possibile per legge, bene. Se questo non è possibile, stasera mandiamo giù un amaro calice però dobbiamo deliberare. Quindi noi siamo disponibili a vedere delle cose che a saldo invariato siano fattibili per la legge.

Presidente Loddo: Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente. Volevo fare un appello ed una piccola puntualizzazione. Noi abbiamo scelto di fare questi quattro punti come un unico punto. Però forse a livello procedurale ci stiamo complicando un po' la vita. Nella discussione sarebbe stato più dettagliato parlarne punto per punto. In questa fase abbiamo sentito il consigliere Crimaldi che ha espresso quello che è un nodo spinoso nel quale si è inserito il decreto Salva Italia. Tra poco noi non parleremo più di famiglie meno abbienti, qui tra poco le famiglie meno abbienti saranno il 90%, non per colpa della Tares, ma per colpa di scelte politiche che ci stanno portando verso il naufragio più totale. Entrando nel merito, caro Sindaco, lei questa sera siede su una poltrona che scotta. Lei siede sopra una stella a 9.000 gradi, perché non ha scelto certo lei di mettersi seduto lì questa sera. Non abbiamo scelto certo noi che questa sera siamo nella veste di consiglieri comunali. Perché qui noi ci troviamo, come qualcuno ha detto durante il discorso del G20, a fare i compiti a casa. Lo Stato ci sta dando da fare i compiti a casa. Ed i compiti a casa non li decidono gli alunni, cioè noi consiglieri, ma il professore ed in questo caso calza a pennello perché chi ha ideato questo è un vero e proprio scienziato. Fare i compiti a casa, facendo degli esercizi a schema obbligato è scomodo, perché c'è una sola via per portare tutto questo che vediamo ad un risultato. Questa sera io la croce non la voglio dare né al consigliere Crimaldi, né a Trani od al Sindaco ed alla maggioranza. Tutti ci possiamo impegnare per una rimodulazione del quadro economico che ha seguito uno schema obbligato. Il punto fondamentale è quello che nominava il Sindaco ovvero che il costo del servizio noi lo dobbiamo andare a coprire per intero. Voglio ricordare all'assise che noi come Comune avevamo già fatto un aumento del 30% nella passata legislatura per andare a coprire quel costo e che oggi il consigliere Crimaldi ed il consigliere Trani si sono trovati nel salvadanaio. Nel senso che, a discapito di altri comuni come Cerveteri, il nostro aumento, per questo il consigliere Crimaldi dice che l'aumento non c'è, perché noi con l'applicazione di questa nuova tassa non abbiamo chiesto soldi in più, ma tanto quanto l'anno scorso, perché noi coprivamo già il servizio. Questo lo dobbiamo far capire ai cittadini. Noi non stiamo aumentando la tassa, ci manteniamo sul costo che avevamo precedentemente. Il nodo è nella rimodulazione completa di un quadro economico. Stiamo decidendo, seguendo uno schema obbligato, perché chi di noi non avrebbe applicato una tariffa massima alle banche? Tutti. Tutti avremmo applicato una tariffa massima ai commercianti che svolgono attività altamente inquinanti. Tutti avremmo fatto questo. Ma purtroppo noi siamo obbligati con questo sistema, come ha detto questa sera il Presidente Letta, a fare i compiti a casa perché qualcuno ce li sta suggerendo dall'alto. Qualcuno ci obbliga a fare delle scelte che noi stessi non vogliamo. Perché è vergognoso applicare una tabella dove la banche pagano meno rispetto agli uffici analoghi solo perché si chiamano banche. Perché qualcuno dall'alto ce lo sta imponendo. È lì che c'è qualcosa che non va. E noi questo lo dobbiamo dire ai cittadini, al di là della maggioranza e dell'opposizione. A noi lasciano il debito di dire qua dentro e cercare di trovare il cavillo per togliere la mezza percentuale, che tradotto in denaro sono 10 -15 euro a famiglia, per cercare di spuntarla su chi ha aumentato o meno le tasse. Se ci troviamo davanti ad uno schema obbligato, quale è, e tutti ci stiamo lavorando da mesi egregiamente, noi chiederemo con l'approvazione del regolamento, un impegno massimo alla ditta che ha vinto la gara del servizio di nettezza urbana. Perché se il cittadino paga la tassa, deve avere il giusto compenso, cioè il servizio fatto a regola d'arte. È lì che il cittadino si motiva a pagare la tassa, anche 10 euro in più. Camminare sul marciapiede senza i bisogni del cane fa piacere, ed io ne pago 30 di euro in più. Quando io approvo un regolamento che prevede addirittura l'eliminazione dell'erba interstiziale tra la betonella dei marciapiedi, io devo avere il coraggio di chiedere una rimodulazione del pagamento della tassa; non un aumento, perché non stiamo aumentando niente. Noi a differenza di altri comuni anche limitrofi non abbiamo aumentato di un centesimo. Stiamo rimodulando, però l'impegno vero è sul regolamento. Perché se lo scopo è di pagare un servizio, secondo gli schemi che fanno questi scienziati il cui scopo è quello di efficientare la spesa pubblica, di eliminare gli sprechi della politica con cui si lavano tanto la bocca. Qui dentro noi ci stiamo a 7 -8 euro di gettone di presenza mentre ci sono dirigenti che prendono premi, incentivi. Allora Sindaco, nel regolamento sono previste per

onorare questa tassa dei cavilli che se fossero applicati come scritti, e qui sarà nostro dovere vigilare Sindaco, questa tassa forse avrà un degno senso. Il cittadino se nella sua Città riceve il servizio per cui ha pagato, non dico che salta di gioia, però sarà più soddisfatto. Le tasse le dobbiamo pagare perché la democrazia ha un costo. Sindaco, le porto un assurdo; leviamo la Tares, non raccogliamo più i rifiuti, leviamo i servizi; domani mattina avremmo l'immondizia fino al secondo piano delle case. Quindi tutti andrebbero immediatamente a pagare quel tributo per eliminare il problema. La raccomandazione maggiore dunque, al di là degli aspetti della nuova ripartizione e te lo dico Crimaldi non come disappunto perché da assessore l'ho vissuta questa fase. Un singolo cittadino che occupa la casa da solo, è giusto il principio, inquina meno, produce meno rifiuto, paga meno. Che poi si riequilibri un po' sulla grandezza dell'immobile è anche giusto perché se c'è un cittadino che occupa 100 mq è giusto che non paghi così poco no? Purtroppo la metodica del compito a casa e delle tariffe e delle tabelle inquadrate in apposite griglie non per scelta politica di questa assise, il nucleo familiare modello è quello composto da un uomo, una donna ed un bambino o due bambini, purtroppo questo è il nucleo che viene più penalizzato. Mi metto nei panni delle famiglie monoreddito che si possono vedere 70 -80 euro di differenza sulla rata finale. Be', di questo noi non ne siamo responsabili. Concludo dicendo, io ho ascoltato bene gli interventi del consigliere Penge ed Agaro e sposo le loro idee. Ma la natura di questi interventi oltre che averla già valutata, cerchiamo di vedere se ci sono quelle aperture per dare anche noi un piccolo contributo nella lavorazione di questa pratica importante, di questa tassa così sentita che è la Tares. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. Si è iscritto a parlare il consigliere Cervo, prego.

Consigliere Cervo: Grazie Presidente. Prima di tutto vorrei ringraziare coloro che hanno lavorato a questi quattro atti deliberativi. Far quadrare il cerchio rispetto all'attuale situazione è stato molto difficile. Le aspettative negative di avere un forte incremento così come si paventava in questi mesi ci ha portato a questo. Il lavoro svolto in questi mesi porta al netto ad avere quasi un risparmio per il quasi 60% delle abitazioni. Il decreto Salva Italia introdusse una nuova tassa occulta, perché la Tarsu, al di là di come si sviluppa. È stato detto bene. Noi paghiamo 30 centesimi che non sono (*incomprensibile*). Quindi quel famoso 60% di abitazioni complessive dove c'è un reale risparmio grazie al lavoro fatto dai tecnici, nessuno ha ancora considerato che ci sono circa 900.000,00 euro che noi daremo allo Stato, con i 30 centesimi/mq e più quanto va alla Provincia. Quello chiaramente si aggiunge all'importo che Crimaldi evidenziava. Mi piace essere corretto quando incontriamo la gente per strada, altrimenti noi abbiamo detto che c'è il 60% di abitazioni che risparmiano ed è vero per quello che è l'equilibrio finanziario da parte del Comune. Poi riceveranno l'F24 del Comune ed a seconda dei mq dovranno pagare un'aggiunta che non va nelle casse comunali. ecco la tassa occulta. Sembra stupido dire 30 cent/mq però moltiplicato per le abitazioni complessive dell'intera Italia dà il senso di cosa produce una manovra di soli 30 centesimi. Ma la cosa scandalosa è un'altra. Si dice i comuni devono avere l'autonomia e per averla noi paghiamo tangenti, perché sono tangenti perché indietro non riceviamo un cavolo. Noi diamo 30 cent/mq allo Stato per nessun ritorno di servizi. Anzi aggiunge, per tornare al discorso del consigliere Agaro, si potete fare le esenzioni o riduzioni, ve le fate a copertura con la spesa generale. Nessuno ci vieta a noi di farlo adesso. Poi facciamo un'altra delibera con cui preleviamo soldi da un'altra parte per andare a coprire. Arriviamo allo scandaloso, paghiamo il pizzo allo Stato senza ritorno di servizi. I governi cambiano ma la filosofia è sempre la stessa, l'obiettivo è sempre lo stesso. Invece di combattere in maniera seria l'evasione, si preferisce con questi sistemi rastrellare soldi dove si può. Chiaramente noi siamo contenti del lavoro fatto che ha portato ad una riduzione del 60%. Però questo, sempre per una mia onestà intellettuale e senza polemica. La politica a volte non è stata ben capita negli anni addietro da parte di tutti i comuni, anche io spingevo affinché si facesse subito la differenziata. Se facciamo due calcoli, se noi già dal 2002 avessimo spinto verso la differenziata di sostanza, i costi non sarebbero questi. Sarebbero stati ridotti, abbattuti per effetto della differenziata. Non sono un tecnico ma certamente ci sarebbe stato un risparmio. Adesso avremmo un risparmio non del 60%

delle abitazioni ma di quasi la totalità. Tutti i comuni d'Italia compreso il nostro siamo fermi al 14% di differenziata, fate due calcoli se avessimo raggiunto il 30-35%. Al di là dunque di analizzare le singole delibere, ed io ho potuto comprendere tutto anche grazie a Crimaldi che mi ha accompagnato passo passo, solo un'analisi politica si può fare, sui calcoli non mi permetto e comunque in percentuale una buona fetta di Ladispoli potrà risparmiare, quindi sul lavoro tecnico nulla da eccepire. Comunque queste sono le conseguenze che ci derivano da chi non riesce a fare una buona politica a livello centrale e preferisce rastrellare soldi dove è più facile perché questa è una tassa occulta, un impegno preso nell'agosto 2011 con l'Europa dà poi questi frutti. Noi come comune dobbiamo dirlo, insieme a tanti altri. Qualche colpa ce l'abbiamo, perché forse se avessimo avuto dei livelli di differenziata diversi, più alti, certamente qualcosa ancora si poteva abbattere. Come gruppo abbiamo ben poco da aggiungere e non ci sono spazi ulteriori di ragionamento. Non mi rimane che esprimere parere favorevole al deliberato. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Cervo. Ha chiesto la parola il consigliere Grando, prego.

Consigliere Grando: Grazie presidente. Finalmente prima del mio intervento sento qualcuno della maggioranza che invece di elogiare solamente l'operato di chi ha portato la delibera qui questa sera, come dite voi con ottimi risultati, guarda anche quelle che sono state per certi versi le mancanze dell'amministrazione per quanto riguarda la gestione dei rifiuti nel nostro comune. Io ricordo, circa sette-otto mesi fa eravamo qui seduti a discutere l'abrogazione del piano di salvaguardia dei rifiuti della Regione Lazio in cui si diceva che non dovevano essere date proroghe a chi non era all'interno dei parametri stabiliti. E noi eravamo proprio tra quelli che non rispettavano quei limiti. In quell'occasione il Sindaco disse di sapere che da lì alla primavera del prossimo anno avremmo raggiunto il 65% di differenziata; attualmente siamo intorno al 20%. Meno male che c'è Centro Mare Radio che registra perché oggi siamo al 14% dice invece Cervo. Cominciamo quindi con il dire che la gestione dei rifiuti a Ladispoli, al di là della Tares che voteremo questa sera, ha nel corso degli anni lasciato molto a desiderare. E le belle parole del consigliere Cervo non lo assolvono da quelle che sono anche le sue responsabilità perché lui come altri consiglieri di maggioranza ha fatto parte della precedente amministrazione. e questo è un dato. Poi devo dare ragione al consigliere Cagiola quando dice che discutere tutte e quattro le delibere insieme risulta un po' faticoso e si rischia di perdere il filo. Io cercherò di seguire un filo logico. Cominciamo innanzitutto con la determinazione delle tariffe che già Crimaldi ha spiegato in maniera tecnica. Io cercherò di fare un riepilogo. Per la determinazione delle tariffe delle abitazioni domestiche, abbiamo una parte fissa sulla quale non si è potuto intervenire, ed una parte variabile sulla quale l'amministrazione aveva tre aliquote da poter scegliere in relazione ad ogni categoria per unità abitativa. Quindi ha avuto una unità, due, tre, quattro fino a sei. E l'aliquota era minima, media o massima. Per le categorie di una unità, è stata scelta l'aliquota massima; nonostante questo ci sarà una riduzione di circa il 20% per chi vive da solo in una abitazione di circa 60 mq, e questo nonostante sia stata applicata l'aliquota massima. E questo è l'unico caso, delle simulazioni che abbiamo fatto in commissione, in cui ci sarà un risparmio per questa tipologia di appartamenti con questa metratura, in quanto due unità pagheranno circa il 3% in più, tre unità pagheranno il 12%, quattro unità il 36%, cinque unità il 56%, sei unità oltre il 50%. Quindi, ad una unità sarà applicata l'aliquota massima; alle due unità, tre e quattro l'aliquota media, ed alle cinque e sei unità la tariffa massima, nessuno ha avuto l'aliquota minima che era disponibile. Poi invece c'è la parte legata alle tariffe applicabili ai locali commerciali. Qui c'è una parte fissa ed una variabile, come per il domestico, dove però ci sono delle aliquote che possono essere variate sia per la parte fissa che per quella variabile e non come per le abitazioni. E qui l'amministrazione ha applicato il massimo della tariffa a ventidue categorie su trenta, sia per quanto riguarda la parte fissa che per quella variabile. Solamente in quattro casi è stata applicata la tariffa minima e nonostante questo, c'è stato un aumento rispetto alla Tarsu. In quattro casi è stata invece utilizzata una unità di mezzo che però tende verso il massimo, in quanto

le aliquote per le non abitazioni non hanno un minimo ed un massimo, ma un *range* sul quale ci si può basare. Quindi in alcuni casi questa normativa racchiude in sé delle contraddizioni, perché per esempio a volte anche applicando l'aliquota massima anche alle banche, queste ultime si troveranno a pagare meno rispetto all'anno scorso. E questo per onestà bisogna dire che non è volontà dell'amministrazione, ma semplicemente l'applicazione di una norma che in sé racchiude una serie di contraddizioni. Ma resta comunque il fatto che per le abitazioni, per nessuna categoria è stata scelta l'aliquota minima. Per le utenze non domestiche su trenta, in ventidue casi è stata scelta quella massima. Allora tutta questa euforia nel dire che si paga meno dell'anno scorso per il 50% degli abitanti di Ladispoli credo che dovrebbe essere un po' smorzata visto che è una cosa fisiologica. E c'è chi paga di meno, ripeto, nonostante applicando il massimo si verifica un risparmio. Una cosa che fin'ora non è stata detta è relativa alle scadenze che sarebbero 31 gennaio, 30 aprile, 1 luglio e 31 ottobre. Questo per le tariffe a regime. Per il 2013 verranno votate questa sera e le scadenze saranno 30 ottobre, 30 novembre e 31 dicembre. Però non avranno tutte lo stesso importo. La prima e la seconda rata saranno la Tares in se e per se, e la terza rata sarà soltanto la maggiorazione statale cioè i 30 cent/mq. Ora noi in commissione abbiamo chiesto come mai l'amministrazione avesse scelto questo tipo di ripartizione, cioè non dividere queste rate in maniera uguale per essere meno pesanti ma concentrarle nei primi due mesi. Ci è stato detto che la motivazione era l'Imu. Tassa che quest'anno non si pagherà, quindi non abbiamo capito dove l'amministrazione vuole andare incontro ai cittadini, se li fa pagare di più anticipatamente. Se ci fosse stato detto per esempio, siamo in anticipazione di cassa, non abbiamo avuto la prima rata Imu perché il governo ancora non ci ha detto cosa dobbiamo fare, abbiamo bisogno di liquidità e quindi concentriamo la Tares nelle prime due rate, allora forse poteva essere un discorso. Ma dire che è un fatto legato all'Imu, non lo possiamo accogliere come una spiegazione soddisfacente. E questo per quanto riguarda le scadenze. Per quanto riguarda il regolamento, non è che c'è poi molto da dire se non, come ci è stato spiegato dal dottor Rapalli in commissione, è un regolamento che richiama quello inviato dal Ministero ed è solo stato adattato alla realtà del nostro Comune. Quindi non si tratta in questo caso di votare o no il regolamento. Il problema è votare le scadenze, ottobre, novembre, dicembre così ripartite e lo abbiamo già fatto presente in commissione. Ed anche questa soddisfazione per la riduzione delle tariffe non la vedo perché, ripeto, il minimo non è stato applicato a nessuno. Il fatto che non sia aumentata è dovuto al fatto che non è aumentata la Tares rispetto alla Tarsu, anzi è diminuita di circa 10.000,00 euro. Ed è quindi chiaro che non ci siano dei picchi assurdi di aumento. Ultima cosa prima di chiudere, è legata alla gestione del servizio. Una cosa che non mi sembra di aver sentito questa sera è che, a fronte del pagamento della Tarsu prima e della Tares oggi, i cittadini di Ladispoli continuano a lamentare dei disservizi. Io non so quanti di voi nel periodo estivo sono rimasti qui e non sono andati in vacanza, il sottoscritto ci è rimasto. E quando passi con la macchina vicino a tre, quattro cassonetti dove batte il sole, io invito tutti voi a trattenere i conati di vomito perché c'è stata una puzza nauseabonda. Stessa cosa per il disservizio che si è verificato recentemente quando abbiamo abbandonato il centro servizi di Via dei Cacciatori e ci siamo trasferiti nella nuova isola ecologica che l'amministrazione si è sbrigata ad inaugurare insieme alla ciclabile, però si è scordata dei permessi necessari per essere utilizzata. Io un giorno sono andato presso la nuova isola ecologica con un televisore gigante da smaltire per chiedere come si facesse, e mi hanno detto, ci dispiace ma non possiamo ricevere questo tipo di rifiuti. I rifiuti ingombranti non li possiamo ricevere perché non abbiamo dove sistemarli perché non abbiamo ancora i permessi per usufruire dell'isola ecologica. Per non parlare poi della immondizia accalcata intorno ai cassonetti e tutta una serie di disservizi che ci sono stati. Ora, non voglio dire che è tutto così negativo e tutto è pessimo, ma sicuramente tutto è migliorabile. Ora c'è stato il nuovo bando che ha affidato il servizio a chi già lo gestiva. Staremo sicuramente attenti affinché ciò che è scritto sul piano finanziario venga rispettato lettera per lettera, perché i cittadini pagano una tassa e la pagano per avere il servizio che qui è descritto puntualmente, compresa la pulizia dell'erba tra una mattonella e l'altra, la rimozione delle carogne degli animali piuttosto che una serie di altri servizi

che qui sono descritti. Chiudo dicendo che saremo vigili affinché quello che qui è scritto venga rispettato da parte della ditta che ha vinto l'appalto. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Grando. Si è prenotato il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Intanto sulle ultime considerazioni. Sicuramente è stato un disservizio grave ed è stato contestato al responsabile del servizio quello di non aver aperto l'isola ecologica in questi mesi. Noi come amministrazione abbiamo fatto quello che si doveva, qualcuno non lo ha fatto e questa cosa è stata contestata. Detto questo, io credo che sia stato un po' calcato il quadro. Voglio ricordare, visto che stiamo parlando anche di aspetti finanziari, che il Comune di Ladispoli gestisce il servizio di trasporto scolastico, il servizio mensa, il servizio idrico ed il servizio di nettezza urbana. Ebbene, in questa situazione, che tutte le tariffe in Italia stiano aumentando, ad esempio è aumentato il costo della energia elettrica, il costo dei carburanti, il costo di una serie di tariffe di cui tutti si trovano ad usufruire è evidente. Bene, il Comune di Ladispoli, come tutti i comuni, gestisce servizio di trasporto scolastico, il servizio mensa, il servizio idrico ed il servizio di nettezza urbana. Bene. Non abbiamo aumentato nessuno di questi quattro servizi. Significa che abbiamo iniziato la riduzione delle spese, altrimenti non si potrebbe avere il risultato che oggi stiamo ottenendo. Oggi leggevo su Repubblica che nella Capitale l'inizio della scuola sarà problematico. Da noi possiamo assicurare che l'inizio della scuola sarà tranquillo, ed ognuno avrà il proprio banco, le sedie nuove. E tutto questo è costato lavoro, sacrificio, soldi, e ripeto che questi quattro servizi non sono stati aumentati. E se le famiglie hanno delle difficoltà forse è perché gli aumenti stanno nelle bollette dell'Italgas, dell'Enel o nei mercati. Questo voglio ricordare agli amministratori di questa Città, soprattutto a coloro che si assumono la responsabilità di decisioni così impegnative. Io ribadisco la disponibilità dell'amministrazione a trovare, se stasera sono possibili, compensazioni. Però ripeto, io mi affido a Crimaldi e ad altri, se ci sono compensazioni a saldo fisso che si possono spostare in altre voci. Se questo non è possibile, è chiaro che questo è il quadro che esce dal nostro deliberato. Poi sulla fiscalità in generale si è infierito già abbastanza, sul Governo e su altri soggetti e quindi per certi versi stiamo facendo una discussione già sorpassata dai fatti perché il prossimo anno la Tares non ci sarà più. Non ho capito poi le considerazioni sulla cassa che faceva il consigliere Grando. Per una serie di situazioni, noi non abbiamo chiesto ai cittadini le cose che potevamo chiedere quattro mesi fa e questo non è una colpa. Abbiamo fatto pagare i cittadini tre – quattro mesi dopo; mentre alcuni comuni hanno fatto pagare un acconto sulla Tarsu a metà anno e poi adesso faranno i conti. Io voglio ringraziare chi ha lavorato, qui si è trattato di ricalibrare circa 20.000 posizioni, questo è il lavoro che è stato fatto. Siamo passati ad un sistema che prevede un conteggio utenza per utenza e stiamo tra le 15.000 – 20.000 utenze. Quindi, un grandissimo lavoro che ha portato a questo risultato, ovvero un non aumento della tariffa complessiva. Purtroppo gran parte di questo lavoro dovrà essere rifatto per il prossimo anno, ma non possiamo fasciarci la testa prima. Prima alcuni consiglieri ricordavano la differenziata ed i costi diversi. Qui il progetto per questo territorio, per la verità né la Provincia né la Regione hanno aiutato a fare piani di strategia comprensoriale. Se si punta alla differenziata in un territorio non vasto, ci deve essere un impianto per l'umido altrimenti la differenziata diventa un boomerang. E non so se dire per fortuna che non siamo andati veloci. Purtroppo ad oggi, mentre il progetto, un impianto che raccoglieva l'umido era programmato a Bracciano con costi ben diversi rispetto all'indifferenziato. Siccome ciò non è avvenuto, il discorso deve essere comprensoriale, noi oggi paghiamo 60,00 euro a tonnellata a

Cupinoro, e 140,00 euro a Maccarese; la differenziata costa più del doppio della indifferenziata, perché Maccarese poi la porta in Veneto. Quindi, se questo territorio non si sbriga a fare un impianto per l'umido, noi avremo l'effetto boomerang. Questo non perché dobbiamo lasciar perdere, voi sapete che abbiamo dato un nuovo appalto che farà iniziare la differenziata. Bisogna dire con gli altri comuni facciamo l'impianto, senza contare che Maccarese comincia a dire che sta al limite. Quindi io dico che dovremo avere questa capacità, passata questa fase, con gli altri comuni, di stabilire dove portare l'umido e realizzare un impianto su questo territorio, altrimenti saltano i conti nuovamente.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Penge, prego.

Consigliere Penge: Sì. È chiaro che quando io fatto quell'intervento era riferito a saldi invariati. Noi abbiamo fatto dei calcoli per cui si possono fare degli spostamenti tra le categorie commerciali, ed anche sulle categorie domiciliari di modo tale che si riescono a fare quelle modifiche proposte dal consigliere Agaro. Poi c'è l'altro aspetto. La responsabilità più grande per l'amministrazione è quella di far rispettare il piano finanziario, cosa che ha sottolineato anche il consigliere Cervo il quale ha fatto una critica ben precisa. Sindaco, è vero tutto quello che lei ha detto, però nello scorso anno sul capitolato dell'azienda NU, c'era scritto che l'azienda arrivava al 67% più o meno di differenziata. E quello veniva difeso a spada tratta ed io ogni volta dicevo che tanto non ci saremmo arrivati. Io mi auguro di sbagliare, ma ho la sensazione che anche in questo anno che verrà, il 2014, la differenziata non si farà a quei livelli indicati. E per questo dico che ha una grande responsabilità l'amministrazione. se quest'ultima farà in modo di seguire bene il capitolato, farà in modo di seguire bene l'azienda affinché adempia a certe cose che ha scritto è un conto; se l'amministrazione farà come gli anni passati dove non c'era la pulizia cassonetto ed altre cose, ed erano previste delle sanzioni per l'azienda che non venivano applicate, ed ogni volta venivano date decine di proroghe che non potevano essere date. Allora adesso c'è la responsabilità di questo piano finanziario. Sul regolamento che andiamo ad approvare questa sera c'è scritta una cosa ben precisa. Se la raccolta differenziata è attuata, ci sarà la riduzione del 20% sulle tariffe che sono previste adesso sulla Tares; dimostrandolo con i contenitori che vengono consegnati, con la contabilizzazione tra ditta NU, incroci dei dati e così via, a quel punto il cittadino avrà beneficio ed una riduzione del 20% sulla tariffa. Quindi una famiglia di quattro persone, e qui non mi dite che c'è la convenienza perché un nucleo di quattro persone che l'anno scorso pagava 193,00 ed ora va a pagare 290,00 con un aumento del 50% su 60 mq o del 36% su 70 mq, non mi dite che è una cosa equilibrata. Quindi questi calcoli andrebbero spostati, perché poi qui non bisogna essere ipocriti, il singolo paga di meno, le famiglie a cinque – sei componenti sono state tartassate in modo inverosimile e voi sapete bene le difficoltà economiche che oggi ci sono per mandare avanti una famiglia. La responsabilità sarà quella di fare attuare tutto quello che è previsto da questo piano finanziario. Sicuramente non si arriverà al 70% di differenziata, se si arriverà al 15 -20% sarà tanto. In quel momento la tassa diventa tariffa individuale che è diversa in base al servizio prestato, in quel caso ci sarebbe una grossa agevolazione, in quel caso noi vi diciamo siete bravi. Oggi non lo possiamo dire, perché se adesso ci mettiamo a fare alcune modifiche c'è un equilibrio altrimenti no ed è la realtà dei fatti. Siccome c'è la possibilità di fare queste correzioni, sospendiamo la seduta, vediamo come si può fare.

Presidente Loddo: Il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Su questo aspetto, io ritorno alla mail che ho ricevuto ieri e prendo come esempio perché mi ha fatto riflettere molto e diceva, ieri mi sono informato presso gli uffici, noi siamo quattro persone e pagavamo 186,00 euro, quest'anno la Tares mi aumenta del 60%. Lì per lì sono rimasto molto colpito anche io, poi però riflettiamo un attimo. Una famiglia di quattro persone, pagava mezzo euro al giorno, cioè pagava il servizio di nettezza urbana meno di un caffè. Quindi ragioniamoci quando facciamo queste cose. Pensate che quattro persone debbano pagare un servizio che è fatto da discarica, raccolta, lavoratori ed altro meno di un caffè al giorno, non regge con i tempi. Forse il servizio adesso sarà un po' più equilibrato. Poi, che siamo in un periodo di crisi economica e per il disoccupato anche mezzo euro è tanto è un altro discorso, ma bisogna avere il coraggio di dire che quando si paga un servizio di cui usufruiscono tutti i cittadini, la distribuzione è anche questa. Ripeto, io mi rimetto a chi ha seguito la cosa anche dopo l'intervento di Penge. Se c'è una modifica possibile a saldo invariato io non ho problemi. Vorrei fare una proposta. Se i consiglieri Agaro e Penge si incontrano un attimo con Crimaldi e Trani valutano se le modifiche sono fattibili.

Presidente Loddo: Prego consigliere Trani

Consigliere Trani: In questa occasione oltre ad analizzare le parti principali del regolamento farò alcune riflessioni sul tributo in generale. In ogni caso è opportuno dire che la discussione sul tributo non si esaurirà in questa occasione. È praticamente sicuro che su questo tema dovremo tornarci nei prossimi mesi, ma è bene sottolineare che in questa fase dobbiamo approvare questo nuovo tributo per permetterci di portare in approvazione il bilancio di previsione 2013. Infatti la priorità in questo momento è l'approvazione del documento contabile più importante dell'ente locale. Non vi è dubbio alcuno che il ritardo è forte, ma non è questo il momento di fare analisi su ritardi in merito alla sua approvazione. Questo nuovo tributo cambia totalmente la natura del prelievo che si effettuerà sui cittadini per il pagamento della raccolta differenziata. Infatti per le utenze domestiche non vi sarà più un pagamento di quanto dovuto, calcolato esclusivamente sulla base di mq, ma stavolta avrà un peso importante anche il numero dei componenti del nucleo familiare e la dimensione dell'immobile. A parità di dimensione è abbastanza ovvio che produce più rifiuti una famiglia di quattro persone rispetto ad una di due. Mentre per le utenze non domestiche non vi sarà più una tariffa a mq, ma anche in questo caso si pagherà per coefficienti distinti per ogni categoria produttiva. Altra grossa novità riguarda l'obbligo di copertura dei costi derivanti dalla raccolta e dallo smaltimento dei rifiuti. Infatti non vi sarà più la possibilità per l'ente locale di farsi carico di una parte più o meno significativa del costo della raccolta differenziata. La nuova Tares non coprirà soltanto il costo della raccolta dei rifiuti ma riguarderà anche la componente dei servizi indivisibili; questa, in modo del tutto assurdo è stata quantificata in 0,30 al mq e non sono pochi coloro che hanno forti dubbi sulla legittimità di tale prelievo. I famosi 30 centesimi forniscono allo Stato un miliardo di euro di introiti all'anno. Infine l'ultima grossa novità deriva dal fatto che il versamento va fatto entro l'anno di riferimento e non si può più quindi, a differenza di quanto accadeva con la Tarsu, spostarne l'incasso all'anno successivo. Non è casuale che mi sia soffermato su questa importante novità. Il regolamento che stiamo approvando è composto da ben 7 titoli suddivisi in 43 articoli. Partiamo da un presupposto. Il tributo lo deve pagare chiunque sia in possesso, occupi o detenga a qualsiasi titolo, anche di fatto, locali od aree scoperte, a qualunque uso adibiti in grado di produrre rifiuti urbani e simili. Questo è quanto recita il comma 1 dell'articolo 6 del regolamento, mentre nei commi successivi troviamo l'elenco delle parti incluse ed escluse dal pagamento. Sono

ovviamente esclusi dal versamento i locali e le aree che non possono produrre rifiuti, mentre invece sono previste riduzioni per le attività che producono rifiuti non conferibili al pubblico servizio. In questo caso vi è un abbattimento della superficie del locale dove si presume vengano prodotti tali rifiuti. Come detto prima, il tributo comunale è istituito per la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati. Per questo motivo le riduzioni di cui si è appena parlato, e di cui si parlerà tra poco non saranno a carico del bilancio comunale ma a carico degli altri cittadini. Le riduzioni che sono state proposte per le utenze domestiche sono le seguenti: 25% per le abitazioni occupate da soggetti che risiedano per più di sei mesi all'anno all'estero; queste persone possono stare nella propria abitazione anche un solo mese all'anno e dovranno pagare il 75% dell'intera somma dovuta. Ora che la Tares tiene conto anche del numero dei componenti e non più solo dei mq, i nuclei familiari singoli sono già di per sé tutelati. Mentre per quanto riguarda le riduzioni per le utenze non domestiche, è previsto il 20% per i locali diversi dall'abitazione, per le aree scoperte adibite ad uso stagionale e non continuativo ma ricorrente, purché non superiori a 180 giorni dell'anno solare. Inoltre ulteriori agevolazioni possono essere deliberate se intese come aiuti di tipo sociale e di aiuti alla famiglia. Sono state inoltre previste agevolazioni per le utenze non domestiche. La crisi che stanno subendo le attività economiche è pesantissima e gli aumenti che determina la Tares in alcuni casi sono insostenibili. Per questo particolare attenzione è stata data ad alcune attività, quali industriali, artigianali, botteghe. La Tares costa salata per tutti, ci sono aumenti significativi. Ma per alcune categorie ci potevano essere aumenti che portavano la tassa ad oltre il 200% rispetto alla Tarsu, e l'egregio lavoro fatto dal delegato Crimaldi ha portato a limitare gli aumenti per le categorie più tartassate quali bar, pasticcerie e ristoranti. A completare il quadro delle cose negative, viene impossibilitato al Comune di spostare il pagamento del tributo all'anno successivo come invece accadeva per la Tarsu. Questo determinerà una doppia imposizione per il 2013 ed anche per il 2014 con la service tax che le famiglie e le imprese non so se saranno in grado di sopportare. Nel regolamento è previsto il pagamento di quattro rate trimestrali, nei mesi di gennaio, luglio, ottobre con facoltà di pagare in un'unica soluzione nel mese di giugno. Per il solo 2013 si delibererà diversamente, infatti vedremo nella delibera che i mesi di pagamento per quest'anno sono determinati in tre rate scadenti nei mesi di ottobre, novembre e dicembre. Questo è in breve quello che prevede la Tares per il Comune di Ladispoli per il 2013. Ne deriva una situazione drammatica che solo in parte si riesce a tamponare. Una norma che in alcuni punti rasenta la follia pura. Il mio personale parere è che tanti, troppi il 6 dicembre 2011 quando è stato approvato l'articolo 14 del decreto legge 201, non avessero la minima idea di quale danno si stava andando a compiere. L'introduzione di quel decreto recita testualmente: ritenuta la straordinaria necessità di emanare disposizioni per il consolidamento dei conti pubblici al fine di garantire la stabilità economico – finanziaria del Paese nella attuale ed eccezionale situazione di crisi, e nel rispetto del principio di equità nonché di adottare misure dirette a favorire la crescita, lo sviluppo e la competitività. Ecco questa introduzione, una volta superata la prima parte in cui si parla di far quadrare i conti pubblici, lascerebbe presagire che ci sono misure per lo sviluppo e per la crescita. Bisognerebbe chiederci se questa nuova Tares farà crescere o sarà l'ennesima batosta per il cittadino che dovrà subire. Comunque per Ladispoli Città esprimo voto favorevole. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Trani. Consigliere Agaro. Prego.

Consigliere Agaro: Grazie Presidente. Brevemente volevo fare una riflessione supportato dal bravo Crimaldi e dal bravo Trani che hanno una competenza tecnica più specifica. La cosa da dire prima di tutto è che bisogna smetterla di dire che è colpa dello Stato, le cose sono cambiate, i comuni si devono attrezzare in maniera diversa, devono avere una mentalità aziendale e ne dobbiamo prendere atto. Bisogna avere una mentalità più imprenditoriale, quindi inventarsi degli espedienti e risolvere le problematiche e fare anche autocritica. Io ho apprezzato l'onestà intellettuale del consigliere Cervo il quale ha detto che, se si fossero raggiunti gli obiettivi, ed il Sindaco ha sempre detto 25 - 60 - 65% della raccolta differenziata, il costo del servizio rifiuti sarebbe stato decisamente inferiore ai 6.619.211,60 euro. Quindi ci sarebbe stato un risparmio di cui avrebbero beneficiato tutte le categorie. C'è un altro dato che non bisogna trascurare, c'è anche un'evasione che si aggira intorno al 20%. Di quel costo, dei sei milioni e rotti di euro, entrano nelle casse solo una parte perché un milione all'anno viene perduto ed anche su questo bisognerebbe attrezzarsi per far sì che l'evasione venga ridotta perché un minor introito significa un maggior costo a carico di chi paga il servizio e di chi fa regolarmente il proprio dovere. Io ho i dati del Comune di Cerveteri dove il servizio costa 4.994.000,00 euro, cioè Io sto cercando di capire perché Cerveteri che ha una densità abitativa come Ladispoli, ma loro hanno un costo del servizio rifiuti di due milioni in meno, che non sono bruscolini, rispetto al nostro. Quindi il 25% in meno. Non hanno messo la discarica.

Presidente Loddo: nel senso che nel costo complessivo che andiamo a bollettare c'è anche il conferimento in discarica che probabilmente è solo il costo del servizio.

Consigliere Agaro: no, è lo stesso punto. Cioè, con la discarica viene € 5.346.000,00 al comune di Cerveteri e a noi € 7.535.000,00, sempre quei tre milioni di differenza. La tabella è uguale; è la tabella fornita dal Ministero, quindi la colonna è la stessa però cambiano i numeri. Sono decisamente inferiori rispetto a quelli di Ladispoli, quindi il costo di Cerveteri è decisamente inferiore. Quindi se il costo del servizio fosse stato uguale a quello di Cerveteri, il delegato Crimaldi, ma anche Trani, avrebbero fatto meno salti mortali e ne avrebbe beneficiato anche la città. A Cerveteri, poi, forse nel fare le cose in fretta e furia, hanno anche commesso degli errori, quindi hanno penalizzato determinate categorie a spese degli altri. Però, sta di fatto che loro hanno un costo del servizio inferiore di due milioni di euro, forse perché fanno maggiore differenziata, quindi hanno una percentuale superiore a quella di Ladispoli, che non è il 20% o il 25% ma è il 14%, cioè è una percentuale bassissima, che porta conseguenze nei confronti del cittadino. Cioè il mancato raggiungimento dell'obiettivo nella differenziata, fa sì che il cittadino ci rimetta di tasca sua, quindi pagando di più in termini percentuali in base alla superficie dell'immobile, in base ai componenti del nucleo familiare. Quindi, l'autocritica che fa sempre bene, è quella di essere più attenti agli obiettivi che il comune si vuole prefissare, quindi avere anche maggiore professionalità, sollecitare i funzionari a fare un lavoro, diciamo, più oculato, diverso, quindi dare e fornire loro anche i mezzi e gli strumenti che il politico, l'amministratore è in grado di fornire. Non certamente come fanno alcuni, anche come fa Crimaldi, o fa lo stesso Trani, che si devono sostituire al funzionario, insomma. Il funzionario deve fare il suo lavoro, viene pagato per quello, e il politico deve essere da stimolo, grazie.

Presidente Loddo: grazie a lei consigliere Agaro. Ha chiesto la parola il Sindaco, poi c'è il consigliere D'Alessio.

Sindaco Paliotta: sul fatto dei canoni. Intanto come dicevo, se lei mette la discarica, quella somma sale notevolmente. Deve essere un po' antipatico fare i paragoni con un comune a noi vicino che ha problematiche diverse. Le faccio presente che Cerveteri è un comune ancora prevalentemente agricolo e chi abita in campagna l'umido non lo porta lontano, ma lo utilizza per far crescere

animali. Quindi c'è già un modo diverso di raccolta in un comune agricolo. Poi, costano le tonnellate che si portano in discarica, e quello che porta Ladispoli è nettamente superiore a Cerveteri, per il semplice fatto che d'estate, ed i sabato e domenica, Ladispoli ha 20mila 30 mila persone in più rispetto a chi sta vicino a noi, e queste sono, diciamo, comunque persone che poi producono, diciamo, rifiuti. Quindi questa è la spiegazione. Mi sembra che l'impatto che sta avendo con l'opinione pubblica di Cerveteri, non è che sia molto tranquillo. Forse si sta facendo un quadro troppo idilliaco della vicina città, ma torniamo a noi perchè è nostro obbligo: ripeto, guardando alle quantità di materiali che vengono portati in discarica, c'è una netta differenza tra noi e Cerveteri, proprio perchè l'utenza complessiva annuale è superiore a Ladispoli. Io propongo questo al consiglio comunale, attraverso il Presidente; vorrei avere dieci minuti per poter incontrare personalmente Crimaldi, Trani, i capigruppo dell'opposizione, per capire anche io se c'è questo spazio. Se non c'è almeno prendiamo atto di questo; cioè non vorrei, Crimaldi, che sembrasse un no a prescindere. Se è un no, diciamo, lo vediamo; si lo so che in commissione è stato discusso.

Presidente Loddo: il consiglio comunale è sospeso, riprenderà alle ore 01.15.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Approvazione Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES)

Presidente Loddo: invito il Segretario a fare l'appello per verificare il numero legale, grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario comunale dott. Annibali: Paliotta presente, Agaro presente, Ascani presente, Ascianto assente, Cagiola presente, Cervo presente, Ciampa presente, Crimaldi presente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grandò presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge presente, Ruscito assente, Trani presente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: grazie Segretario. Allora, riprendiamo le attività del consiglio comunale e lasciamo la parola al Sindaco; c'eravamo lasciati prima dell'interruzione, così ci chiarisce gli esiti del confronto.

Sindaco Paliotta: diciamo, si è preso atto che c'è stato un lavoro complesso e fatto anche in tempi ristretti. Mi sembra di poter dire, ma adesso poi il delegato lo dirà ancora più chiaramente, noi non possiamo stasera fare variazioni e poter votare. Ma dobbiamo votare perchè non ci sono più i tempi per inviare le cartelle di pagamento e, quindi, abbiamo pure preso atto che eventuali modifiche poi porterebbero aggiustamenti che non cambierebbero la sostanza. Devo dire poi, quello che dicevo all'inizio; probabilmente con la tassa dei servizi stabilita per il prossimo anno avremo tempi diversi di discussione, perchè quest'anno siamo stati costretti a discuterne all'ultimo momento. Comunque, do la parola al Presidente e chiedo al delegato Crimaldi d'intervenire.

Presidente Loddo: grazie Sindaco, prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: di nuovo buonanotte, buona alba...comunque. Va bene. Io non sono abituato a fare le ore piccole, comunque penso di, nella sospensione, di aver chiarito un po' qual è, diciamo, la parte tecnica di spostamento, come diceva prima il consigliere Penge, di alcune, diciamo, di

alcuni parametri del non commerciale. La disponibilità è quella massima, nel prossimo futuro, come diceva il Sindaco Paliotta, tra qui e qualche mese ci dobbiamo adoperare a ricalcolare tutto da capo. Non è cattiva volontà, però già questa settimana per poter ricambiare il calcolo del ruolo di 26.621 abitazioni, ho chiesto all'ufficio tributi di attivarsi in due giorni e, quindi, noi abbiamo spero che stasera, questo è un invito che faccio all'opposizione perchè penso che interessi tutti avere un prossimo ottimo servizio dalla società che farà l'igiene-ambiente a Ladispoli, ma rimodulare, quindi rimettere e testare altre 26.621 posizioni, richiederà almeno altri tre o quattro giorni. Per avere cosa? Un risultato finale cosa ci comporterebbe? Rimodulare tutte le trenta categorie del non domestico, perchè i calcoli vengono fatti sui metri quadrati. Quindi, gentilmente chiedo al consigliere Penge e al consigliere Agaro di, con tutto il cuore, questi calcoli sono stati fatti con le dovute simulazioni più di una volta; è venuto un dato che ha detto che io sono ottimista, la volontà di questa amministrazione è di ribadire, e qui ci tengo, che uno dei pochissimi comuni d'Italia che non ha aumentato la tariffa in percentuale dall'anno precedente è Ladispoli. Poi starà a noi, noi consiglieri, noi politici, di avere un sistema migliore per l'ambiente di questo comune, fare, diciamo, i guardiani; perchè nel piano economico finanziario io ho fatto inserire tutto ciò che riguarda il disciplinare del bando di gara. Quindi dobbiamo stimolare, dobbiamo essere prima noi in prima fila a controllare se Ladispoli questo sistema, perchè non pensate, io sono molto duro con me stesso, chiedere sette milioni per un servizio d'igiene-ambiente a Ladispoli, secondo me è una cifra di grossa rilevanza. Però, come diceva prima il consigliere Cagiola, se il servizio prossimo futuro porterà a delle miglione a livello di pulizia, di differenziata, di tutto ciò che riguarda l'appalto, perchè oggi la società, l'impresa che si aggiudicherà il bando di gara, dovrà lavorare per cinque anni, quindi, lo voglio ribadire perchè poi, è per la massima trasparenza, nei costi dei sette milioni della tariffa della Tares, noi abbiamo dovuto mettere anche i prezzi, le spese di ammortamento. Quindi sarò il primo io, ve lo posso garantire, diciamo, i controlli che si faranno sul servizio del costo assoluto per igiene ambiente è di circa quattro milioni di euro. Mi hanno insegnato a fare i calcoli a livello giornaliero, e sono circa € 12.000,00 al giorno. Quindi una di queste delibere, secondo me più importanti, ed invito l'opposizione almeno a votare un, diciamo, all'unanimità questo discorso Tares, perchè con questo strumento noi avremo, daremo, dobbiamo dare un stimolo ai cittadini sulle, diciamo, eventuali reclami che i cittadini possono sempre addebitare all'amministrazione o agli uffici comunali. Ci ho messo tutto dentro, quindi qualunque cosa il cittadino ha da reclamare, lo trova nella legge che stasera, io la chiamo la legge, perchè per me è, diciamo, è una legge fondamentale; il regolamento col piano finanziario. Dove, come già abbiamo discusso in commissione, sarà istituito il numero verde da parte dell'amministrazione comunale che funzionerà dalle 07.00 alle 18.00 sei giorni a settimana, dove ci saranno tutte le segnalazioni dei, diciamo, dei disservizi se l'impresa non fa il proprio dovere. E questo secondo me è l'inizio di un futuro migliore per Ladispoli; poi, in una seconda fase, che adesso già è tardi, pure cercando di aumentare la differenziata, come ho detto in commissione Igiene-Ambiente, ci sono dei progetti che vanno attuati nel più breve tempo possibile. L'incentivazione da parte delle famiglie, da parte degli studenti, da parte dei lavoratori e da parte delle persone che, con la differenziata, possono veramente avere dei bonus per poter comprare da mangiare con i supermercati. È tutto un progetto, diciamo, di largo respiro a livello del sociale, però, oggi sembra che voglio fare, diciamo, il politicante oppure i comizi, però con stasera penso che il consiglio comunale deve essere contento, maggioranza e opposizione, e dovrà sicuramente, i giornali ne parleranno, il Comune di Ladispoli è uno dei pochissimi d'Italia che ha usato non una scure oppure ha tartassato i cittadini, ma ha cercato veramente di equilibrare le tariffe. Se ci siamo riusciti, io penso, è una soddisfazione per tutti quanti, perchè poi è il cittadino che ti dirà se hai fatto bene o male. Quindi, ritornando all'inizio, perchè non ho perso il filo, per la richiesta fatta da Penge e Agaro dico: volentieri, però non abbiamo proprio i tempi tecnici e non abbiamo gli obiettivi di grossi cambiamenti. I grossi cambiamenti, io penso, che li dobbiamo iniziare ad analizzare sulla nuova tariffa che veramente dobbiamo studiare per l'anno prossimo, perchè lì non si parlerà solo di cento euro l'anno, ma

parliamo di mille, mille e due, mille e trecento euro l'anno. Quindi veramente lì ci vuole uno studio approfondito di tutte le parti. Vi ringrazio e buona giornata.

Presidente Loddo: grazie consigliere Crimaldi. Consigliere D'Alessio, prego.

Consigliere D'Alessio: mi corre l'obbligo di intervenire come rappresentate del PD, però visto l'ora tarda cercherò di fare un intervento abbastanza corto. Innanzitutto voglio ringraziare il consigliere Crimaldi, delegato al bilancio, ed il Presidente della commissione, il consigliere Trani, perchè io non nascondo che un po' tutti, anche nelle riunioni che ho fatto nel mio partito, la paura che avevamo riguardo la Tares. Abbiamo letto, giorni fa, sui giornali, quello che succede a Cerveteri; anche "La Voce" riportava: la Tares è aumentata del 150%, i commercianti sono in rivolta". Tutte queste notizie davano preoccupazione. Quindi ho fatto in modo che, praticamente, anche per coscienza personale e soprattutto di partito, tutti insieme potessimo capire come si poteva affrontare il discorso della Tares. Voglio ricordare che, questo eloquente lavoro, poi sono stati fatti degli elaborati ben precisi che capiscono tutti, io non è che sono bravissimo in materia di bilancio, però gli elaborati che ci hanno dato il consigliere Crimaldi ed il Presidente Trani sono stati efficienti, perchè abbiamo capito fino in fondo che oltre al lavoro efficace, praticamente, si è affrontato anche il discorso della vicinanza ai cittadini. Quindi la famosa "stangata" di cui tutti parlavano non è avvenuta. Devo riconoscere una cosa, che ha fatto rilevare il consigliere Cervo e che è opportuno che noi la rileviamo ancora una volta all'interno di questo consiglio comunale: la Tares è stata una tassa emessa da un governo che, secondo me, non ha funzionato bene, il governo Monti, che predicava un discorso di riduzione della spesa e, quindi, contro i privilegi, contro...a favore del rigore, a favore dell'equità e quindi che tutti dovevamo fare i sacrifici. Così non è, e la dimostrazione è anche in questa tassa: oltre alla tassa per pagare i rifiuti nel nostro territorio e dividerlo tra i cittadini, c'è una tassa che noi dobbiamo dare allo Stato e alla Provincia, e questo non mi sembra giusto. Alla fine ci rimettono sempre i più deboli. Quindi i problemi rimangono sempre dei comuni, ed i servizi dei comuni devono, certe volte, pagare anche i debiti dello Stato. Meno male che, successivamente, meno male che non ci sarà più questa tassa e, quindi, vedremo anche quanto dobbiamo dare allo Stato e alla Provincia, perchè ci sarà la Service Tax, con il consiglio dei Ministri che è avvenuto il 28 agosto. Questa nuova tassa che dal 2014 sarà effettiva, dovrà concordare sia i rifiuti che la copertura di tutti i servizi indivisibili. Quindi ha ragione il consigliere Agaro: ormai ci muoviamo in un sistema che sta cambiando piano piano, questo cambiamento si sta definendo e, quindi, diventa a tutti gli effetti un sistema federale. Noi dovremo trovare le risorse all'interno del nostro territorio e dei nostri cittadini. Quindi, dobbiamo lavorare in modo che le opere pubbliche, i servizi e così dicendo, siano risorse nostre. Ecco, questo è il cambiamento del sistema nuovo che avverrà. Cosa devo aggiungere? Il lavoro eloquente che è stato fatto non ha creato delle stangate, da quello che ho potuto vedere. Speriamo che nel 2014 si possano fare correzioni a questa Tares, perchè come diceva il Sindaco, ci è arrivata tra capo e collo, non sapevamo come comportarci e, quindi, ci troviamo a votarla questa sera dopo un lavoro eloquente che è stato fatto. Sono d'accordo con Crimaldi e Cagiola e qui l'amministrazione deve lavorare nei suoi organi "insieme". Quando dicono: si paga un servizio. Nel momento in cui si paga un servizio è necessario che sia efficiente; per esserlo ci devono essere delle regole. Quindi, il con Crimaldi ricordava il regolamento. La ditta appaltatrice, che affronterà il discorso dei rifiuti cioè il problema, per il territorio di Ladispoli, dovrà attenersi a quelle regole già precise. Se non ci sono le regole non ci può essere nemmeno l'efficienza; avviene solo se tutti insieme dimostriamo che esiste il rigore, ed il rigore significa che oltre a pagare tutti i cittadini, controllando quelli che non pagano, per restituire un servizio valido ed efficiente. Sulla scia di questo, il partito democratico è favorevole al voto di questa sera di tutti e quattro i punti, poi li richiamerà il Presidente per il voto, e con l'impegno di riveder alcune situazioni che non vanno con la tassa del 2014, che annullerà la Tares e diventerà Service Tax.

Presidente Penge: il consigliere D'Alessio ha finito. Ci sono altri consiglieri che devono parlare? Va bene, la parola a Cagiola.

Consigliere Cagiola: grazie Presidente. Voglio fare un intervento conclusivo, perchè molto era stato spiegato in quello iniziale e poi ho visto il seguito della discussione andare verso una direzione. Richiamerei un po' a quello che è l'esposizione celebrativa della maggioranza in questa fase. Nel senso che, quando purtroppo si fa pagare una tassa al cittadino, c'è poco da celebrare. Stiamo celebrando soltanto attribuzioni di merito per che cosa? Per riuscire a pagare un servizio che è necessario, che serve a togliere la spazzatura dalle strade, che da questa sera, finalmente, e questo dobbiamo celebrare, non la tassa, non l'applicazione del compitino a casa dei vari parametri di tariffa perchè questo discorso è stato smentito questa sera, perchè anche mettendo mani sulle tariffe e sulle proporzioni si andavano a fare delle diversità che entravano nell'ordine dei dieci, venti euro. Non dimentichiamo che ci stanno dando un compito già svolto; ci hanno lasciato l'illusione di dire: copritevi tutti e quarantamila, quanti siamo, ma il servizio è quello che avevamo impostato già dieci anni fa e che avevamo adeguato del 20% e i parametri sono questi. Quindi, il margine che stanno dando ai comuni con questo decreto "ammazza Italia", è un margine fittizio, che denigra e sconfessa anche la nobile posizione del consigliere comunale perchè è l'amministratore della città, è colui che da dopodomani prenderà le imprecazioni del cittadino che per l'ennesima volta si vedrà una tassa da pagare ed un servizio scadente. Sindaco, solo tre parole. È da circa un anno e mezzo che questa nuova amministrazione di centro-sinistra si è insediata, andando a sostituire gran parte del consiglio comunale, perchè ci sono tante nuove entrate in questi scranni. La parte assessorile è di competenza del Sindaco, le deleghe le sceglie il Sindaco. Adesso ti chiedo, Enzo, da domani, avendo stasera approvato questo piano tariffario e da qui fino alla fine dell'anno, il servizio della nettezza urbana, a Ladispoli, in questo anno e mezzo è decaduto. La qualità del servizio è scaduta per tanti motivi. Io ho fatto l'assessore sulla nettezza urbana e avevo contribuito a far salire questo tipo di servizio, perchè mi posso vantare che abbiamo cacciato a pedate una ditta a cui pagavamo un servizio da ritenersi "con i fiocchi", invece ci forniva "la spazzatura" poiché non aveva macchinari, struttura aziendale per sostenere ed onorare questi cinque milioni che venivano versati per fare il servizio. Ma da domani mattina, il compito del consigliere comunale, visto che lo stato vuole questo, ci sta deputando controllori, noi abbiamo una ditta che già ha fatto un rodaggio, ha subito uno start up, e si è presentata due anni e mezzo fa circa con un impianto industriale adeguato, aveva dato un imprinting nuovo, la differenza si era vista. Ma come dicono i militari: "la situazione si è un po' sbracata" e la città l'ha notato. Ci sono le erbacce che crescono sui marciapiedi alte un metro e mezzo, ci sono delle rotatorie abbandonate, ci sono dei giardini pubblici che fanno pietà, c'è spazzatura ovunque. Dopo, e sono arrabbiatissimo Sindaco, e credo che starai nel mio tono dell'intervento, noi abbiamo via dei Cacciatori che è diventata una discarica a cielo aperto di protesta, di protesta. Perchè noi paghiamo, caro amico Crimaldi, te lo dico con il cuore, un servizio, e in tanti ci siamo cimentati in commissione per riempire un parametro, compilare la schedina, ma da adesso in poi dobbiamo essere gli attori principali di un controllo strutturato. Perchè se chiediamo questo "sacrificio", questa nuova ripartizione, noi per chi ha in affidamento il servizio 5 anni più 4, deve mettersi in testa di creare un impianto aziendale degno della cifra che i cittadini pagano. Questa è la svolta. Noi dobbiamo non questa sera crogiolarci in un brodo di giuggiole dicendo "quanto siamo stati bravi col compito a casa". Noi dobbiamo dire, come faceva osservare il Sindaco prima, che non è possibile incentivare la raccolta differenziata quando oggi l'indifferenziato costa meno. Noi paghiamo sessanta euro a tonnellata per l'immondezzaio, e paghiamo centoventi, centoquaranta euro per l'umido che è solo la decima parte di ciò che compone il rifiuto. Il comune, al qual e per l'ennesima volta viene deputato il disonore di applicare una tassa, deve poi corrispondere la tangente, termine usato dal consigliere Cervo, ma è termine fumoso per farsi capire, ad uno Stato che non ci mette in condizione di creare degli impianti comprensoriali per la raccolta dell'umido, almeno allo stesso prezzo dell'indifferenziato. Non siamo messi in condizione di adeguarci. Quel monito lo dobbiamo scrivere sui giornali; lo Stato, la Provincia non

ci mettono in condizioni mentre il Presidente Zingaretti tentenna sulla questione rifiuti e a noi stasera danno il disonore, perchè questo è applicare queste tariffe ad una nuova tassa per raccogliere i rifiuti e spazzare la città. Cimladi, prendiamolo insieme questo impegno: la nostra giustificazione è applicare un servizio di impegno. Concludo dicendo che gli abitanti dell'Olmetto Monteroni che pagheranno questa Tares, mi chiedo che servizio abbiano. Al posto dei secchioni ci sono cumuli d'immondizia e il cittadino "educato", dove trova il cumulo ce ne butta altra. D'altro canto c'è la mancanza di un organo istituzionale comunale che dovrebbe prendere la ditta che, con regolare gara d'appalto, è in fase di aggiudicazione, perchè c'è un'aggiudicazione in via di definizione, dove immediatamente debba impiantare un servizio adeguato per la tariffa che noi paghiamo, un servizio chiamiamolo "a cinque stelle", ma soprattutto incernierare il lavoro sulla strutturazione aziendale. Noi, Sindaco, e qui lo dico a gran voce e me ne assumo le responsabilità, non possiamo più permettere come amministrazione che, al terzo piano, un responsabile, una P.O., ha un documento pronto da quattro mesi e non lo fa arrivare in maniera definitiva, per attivare una nuova isola ecologica, un nuovo punto di raccolta, un qualcosa che noi cittadini abbiamo pagato, perchè una mattina potrebbe avere il mal di testa e quella dopo ha da fare o deve andare in vacanza: non è possibile. I documenti pronti vanno subito posti in essere. Perchè non è la questione del funzionario, io non la sopporto più questa tiritera. Il funzionario prende dei bei soldoni e deve onorare per questo il servizio che offre alla città, perchè la colpa sennò è sempre del politico. Noi la dobbiamo smettere, perchè i politici prendono le loro responsabilità in Aula consiliare, ma chi fa girare la macchina sono i funzionari. È pur vero che li scegliamo noi, a volte, tramite la macchina del concorso o della chiamata diretta, ma noi abbiamo il dovere, da stasera, visto che si va verso il rigore, così come lo decantava tanto il professorone che ha fatto queste leggi, il rigore cominciamo ad imprimerlo anche a coloro che ci devono coadiuvare nella gestione e nella conduzione della città. Perchè un funzionario che si prende il lusso di tenere ferma una documentazione a suo piacimento, quattro mesi in ufficio, questo non lo possiamo più concepire. E' d'obbligo. Come non è concepibile che da qui a fine anno, la ditta che avrà l'affidamento completo dell'appalto, non metta un impianto organico d'azienda capace di onorare quello che noi stiamo chiedendo ai cittadini. Perchè finisce che noi chiediamo, la politica è quella vessata dall'impegno, dall'onere, con quelli che dicono: "quanto ci avete mangiato con la Tares"? A me viene voglia di tagliare le lingue quando sento questa espressione. Non si può sentire più. Per dare una risposta efficace, cominciamo a fare i politici, cominciamo a controllare un servizio che paghiamo, e mi rivolgo alla fine alla battuta del "ristorante": quando non ci fanno mangiare bene come ci arrabbiamo e chiediamo lo sconto; allora cominciamo a chiedere questo sconto alle aziende o ad un funzionario che crea un disservizio, per arrivare ad una maggiore efficienza del servizio e per riqualificare l'immagine del consiglio comunale e di chi ci mette la faccia facendo politica quasi in maniera gratuita.

Presidente Loddo: allora, il consigliere Cagiola ha finito, i prossimi interventi brevi. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: accetto l'invito del presidente di arrivare alle dichiarazioni di voto tutti quanti, perchè siamo alle due ormai. Poi c'è chi sta ancora aspettando, qua dietro. Allora, il gruppo che rappresento "Ladispoli in movimento", sicuramente non può votare a favore di un provvedimento che è contro la famiglia. Come diceva anche il consigliere Penge, si tratta di una serie di norme contro la famiglia. Questo non significa non apprezzare l'ottimo lavoro del consigliere Crimaldi, e del consigliere Trani, anzi, lode per quello che hanno fatto. Si tratta comunque di un provvedimento che favorisce i nuclei familiari di una sola persona, cioè, una sola persona non è un nucleo familiare. A parte i rari casi di vedovanza, parlare di famiglia per una sola persona, assolutamente no. Le famiglie di una sola persona, così vengono definite, hanno un risparmio notevole, del 30, 40 o 50%, quindi si danneggiano le famiglie numerose. L'altra cosa che non viene assolutamente rispettata, è il principio di solidarietà. Cioè, chi ha di più dovrebbe pagare di più, invece, in questo caso, chi ha un appartamento grande ed è da solo, a parte quei rari casi che sono sempre minimi,

paga di meno mentre chi ha un appartamento piccolo ed ha una famiglia numerosa paga di più rispetto a quanto pagava in precedenza. Quindi è anche un ossimoro, un incentivo, ci auguriamo che non succeda, per le famiglie che fanno salti mortali per comprare da mangiare, figuriamoci se possono pagare una tassa che è aumentata del 50%. Quindi il voto è contrario a tutti e quattro i punti, quindi a tutte e quattro le proposte di delibera. Grazie.

Presidente Penge: consigliere Grando, per la dichiarazione di voto.

Consigliere Grando: io credo di aver motivato a sufficienza il voto contrario nel mio intervento precedente, quindi non ripeto le motivazioni; sono le due e ci sono punti importanti da affrontare. Grazie.

Consigliere Penge: prego consigliere, velocemente. È chiaro che siamo l'opposizione e dobbiamo dare una dichiarazione di voto. Ed è chiaro anche che ci sono state delle norme imposte dal governo che dobbiamo rispettare con pochi margini di manovra. Ma quando ho ascoltato un intervento del consigliere Crimaldi, che possiamo anche ringraziare per il lavoro svolto, anche se è ripreso dalla famosa consulenza della ditta esterna, allora che succede? Succede che non è vero che il prezzo, è vero che rimane invariato dallo scorso anno a questo, ma l'altro anno era stato aumentato e doveva diminuire con la crescita della differenziata come previsto da capitolato. Cerchiamo quindi di mantenerci su dei valori reali dicendo: questo ce lo impone il governo, i margini di manovra sono esigui, noi ritenevamo che forse qualche piccola manovra si poteva comunque fare ma, detto questo, il nostro voto comunque sarà contrario, poi ognuno farà giustamente le valutazioni politiche che poi saranno pure riprese.

Presidente Loddo: grazie consigliere. Penso che abbiamo terminato sia la fase del dibattito che delle dichiarazioni di voto, quindi procediamo alla votazione delle singole delibere così come detto all'inizio della seduta. Quindi iniziamo, metto in votazione la prima delibera che è: "Approvazione del regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi - Tares", chi è favorevole all'approvazione della delibera? 11 favorevoli. Chi è contrario? 4 contrari. Nessun astenuto. Votiamo l'immediata esecutività: chi è favorevole? 11. Chi è contrario? 4. Nessun astenuto. Il punto è approvato. Mettiamo in votazione la seconda delibera: "Approvazione scadenze per il versamento del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi - Tares, anno 2013" chi è favorevole all'approvazione della delibera? 11 favorevoli. Chi è contrario? 4 contrari. Nessun astenuto. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Sempre 11. Chi è contrario? Sempre 4. Nessun astenuto, il punto è approvato. Mettiamo in approvazione la terza delibera che è: "Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi - Tares, approvazione del piano finanziario per il 2013" Chi è favorevole? 11. Chi è contrario? 4. Nessun astenuto. Votiamo l'immediata esecutività: chi è favorevole? Sempre 11, chi è contrario? Sempre 4. Nessun astenuto. Il quarto punto riguardante la Tares è stato approvato.

OGGETTO: Conto consuntivo 2012 Azienda Speciale Ala Servizi Approvazione.

Presidente Loddo: Rimane da ragionare sulla delibera avente come oggetto l'approvazione del consuntivo 2012 Azienda Speciale Ala Servizi – approvazione. A questo punto inviterei il direttore dell'Azienda Massimo Sinatti e la commercialista dottoressa Bianchini a sedere al tavolo della presidenza per coadiuvarci nella discussione del punto. Introduce il punto il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sappiamo tutti quali sono i compiti ed i servizi che noi abbiamo affidato a questa azienda. Come vedremo dal conto consuntivo 2012 alcuni segnali di difficoltà sono iniziati l'altro anno, stanno proseguendo quest'anno, e mi riferisco soprattutto ad uno dei servizi, quello delle farmacie comunali, che stanno avendo in tutta Italia un calo notevole delle entrate, e chiaramente per L'Ala Servizi che gestisce quattro farmacie questo è un elemento di forte preoccupazione. Dall'altro il servizio del trasporto scolastico registra, da una parte voglio segnalare come questo servizio abbia la piena soddisfazione da parte dei genitori perché a giudicare dalle proteste o dalle lamentele od altro dobbiamo dire che è un servizio che funziona con ottima precisione. Però anche qui il costo dell'energia che muove gli automezzi aumenta, mentre noi non abbiamo ancora mai aumentato il pagamento delle quote. C'è il capitolo poi dei parcheggi a pagamento, per il 2012, da quanto mi ricordo dai dati è abbastanza stabile, nel 2013 anche qui stiamo registrando alcune difficoltà. E poi altri aspetti che il direttore dell'Ala ci illustrerà. Noi siamo abbastanza allarmati dell'andamento delle aziende partecipate, come lo sono in tutta Italia, perché le attività che gestiscono queste aziende stanno registrando delle difficoltà. A questo si aggiunge un percorso che nel 2013 abbiamo iniziato e dovrà concludersi entro l'anno, ovvero lo spostamento di attività da una partecipata all'altra, e forse nella messa sul mercato di servizi che adesso facevamo, sicuramente quello della pulizia della sede comunale tanto per dirne uno. Quindi, da una parte riconfermiamo la scelta delle municipalizzate come modalità del Comune di gestione servizi anche di forte rilevanza sociale, dall'altro ci stiamo preparando a mutazioni e cambiamenti. Questo perché in parte ce lo impone la legge, in parte ce lo impone una situazione economica che sta diventando insostenibile per tutti. Chiaramente io ringrazio tutti i dipendenti dell'Ala Servizi, tutti i dirigenti, i responsabili del servizio di amministrazione, perché gestiscono servizi di grande rilevanza per la Città.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. La parola al direttore per una panoramica sul conto consuntivo del 2012.

Direttore Sinatti: Buonasera a tutti. I ricavi dei risultati dell'esercizio sono 7.677.390,00 euro. Il risultato lordo 76.000,00 euro prima delle imposte; queste sono 74.798,00 euro ed il risultato netto è 1.185,00 euro. Come sapete l'indirizzo dell'Azienda dettato attraverso lo Statuto è quello di chiudere in pareggio. Quindi, questo bilancio chiude in pareggio. Al di là di come sono stati gestiti i servizi, che da quanto abbiamo potuto cogliere dal rapporto con i cittadini, il risultato è soddisfacente in quanto non abbiamo avuto rilievi particolari o segnalazioni di disservizi per quanto riguarda tutti i servizi destinati alla collettività. Si conferma la gestione importante del servizio dei tributi, l'accertamento dei tributi che ci ha consentito di rilevare per il Comune molte utenze che non corrispondevano i tributi dovuti, e questo ha consentito un aumento delle entrate nel settore dei tributi. Come voi sapete questo servizio viene gestito dall'Ala con proprio personale ma anche attraverso una società che ci fornisce un servizio di consulenza all'interno dei locali dove ha sede l'Azienda. Direi di soffermarci sul servizio di maggior rilevanza cioè quello farmaceutico. Nel corso dell'esercizio del 2012, il servizio farmaceutico ha determinato un risultato positivo di

260.485,00 euro, che deriva dalla differenza tra 6.096.000,00 euro e rotti di ricavi e 5.835.000,00 e rotti di costi. Anche quest'anno il servizio farmaceutico risente della situazione economica di recessione ed anche della minore redditività dei farmaci a seguito della liberalizzazione. Ulteriore elemento di riduzione della marginalità è costituito dalla impossibilità di definire accordi per il pagamento delle merci in termini stretti, questo è un fatto che ha caratterizzato la gestione nel corso del 2012, e quindi la possibilità di accedere a situazioni di scontistica più favorevole, stante il credito risolto vantato nei confronti del Comune da parte dell'azienda per i diversi servizi affidati ed una conseguente sofferenza che abbiamo avuto di cassa. Nel settore farmaceutico nazionale, per l'undicesimo anno consecutivo, si registra una flessione del prezzo medio dei farmaci che è del 3,9%. Ad esempio dall'anno 2001 all'anno 2012 nei principali paesi europei, il prezzo dei farmaci è sceso del 16%; mentre nel nostro Paese i farmaci rimborsabili dal servizio sanitario nazionale sono scesi addirittura del 42%. Va inoltre considerato che nello stesso periodo, l'inflazione nel nostro Paese è cresciuta del 28%, e questo dato si somma al precedente. La spesa convenzionata netta del servizio sanitario nazionale nel 2012 è stata di 8.800.000,00 euro circa. Se confrontata con la spesa relativa all'anno precedente, c'è stata una riduzione del 10%. Infine c'è da segnalare che ci sono stati aumentati tutti i fattori positivi, quindi ticket, le quote, sconti del servizio sanitario nazionale. Per quanto ci riguarda, le iniziative intraprese per fronteggiare questa tendenza negativa, oltre al persistere delle stesse iniziative messe in atto nell'anno precedente, come ad esempio l'ampliamento dell'orario di apertura dei punti vendita ritenuti logisticamente strategici, anche l'apertura delle quattro farmacie per intero senza la chiusura a turno nei mesi estivi; poi abbiamo potenziato quelli che sono i servizi integrativi all'interno della farmacia, come le autoanalisi di laboratorio, la programmazione attraverso computer di analisi e visite specialistiche, questo è stato attuato presso la farmacia 2. ancora il controllo delle intolleranze alimentari e poi la ristrutturazione delle funzioni di vendita e marketing a livello centralizzato. Un'altra iniziativa importante è stata quella di ampliare l'orario di apertura della farmacia 2 e renderla la farmacia sempre aperta tutti i giorni dell'anno. Abbiamo poi attivato una serie di iniziative che riguardano la formazione del personale, questo per ridefinire il ruolo del farmacista in una nuova ottica di marketing.

Presidente Loddo: Grazie direttore, se ci sono degli interventi. Consigliere Grando prego.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Ci troviamo ad analizzare il rendiconto di gestione dell'Ala Servizi per l'anno 2012. Andando ad analizzare servizio per servizio quella che è stata la gestione, possiamo notare appunto che c'è il servizio amministrazione che chiude con una perdita di 440.000,00 euro e diversamente credo che non sarebbe potuto essere. Il servizio informazione che continua a peggiorare, nel senso che le entrate pubblicitarie che erano di 27.000,00 euro per l'anno 2011, quest'anno sono attestate a 17.000,00 euro, una cifra irrisoria che non consentirebbe a nessun altro giornale locale di tirare avanti, ma l'amministrazione si fa carico del resto delle spese e continua a mantenere il settore così come è. Credo che lasciare alla ditta che stampa il Gazzettino anche il compito di reperire le pubblicità non sia stata la scelta migliore, e lo dimostra il fatto che le entrate pubblicitarie sono diminuite quasi del 30-35%. Quindi credo che anche la scelta di ripetere questo tipo di meccanismo non sia stato l'ideale. Continuiamo a pagare uno stipendio di 15.000,00 euro al direttore del Gazzettino di Ladispoli, a nostro avviso del tutto inopportuno, ci sono tanti delegati che, ognuno per le proprie competenze, si occupano a titolo gratuito delle varie problematiche dei vari settori che il Sindaco sceglie di delegare loro; be' credo che si possa fare uno sforzo per trovare un delegato che possa fare anche questo, o quantomeno che si occupi di reperire

le pubblicità. Sul Gazzettino, o cambiamo completamente l'impostazione o vorrà dire che non ce lo possiamo più permettere. Io avevo in mente tempo fa anche di presentare una mozione a riguardo, cioè di modificare la gestione del Gazzettino di Ladispoli e fare in modo che si sostenga solamente sulle entrate pubblicitarie. Dobbiamo in questo periodo anche stare attenti a 20,00 euro perché, forse qualcuno di voi non lo sa, all'interno di questa amministrazione risparmiamo anche 20,00 euro per un mazzo di fiori da dare alla sposa quando viene qui in Comune. Quando arriviamo a toccare il fondo in questo modo, vuol dire che siamo messi abbastanza male. Quindi cominciamo a ragionare, e faccio un invito ai consiglieri di maggioranza molti dei quali hanno espresso la propria opinione in commissione, sull'ipotesi che questo Gazzettino forse non ce lo possiamo più permettere così come è concepito in questo momento. Questa volta sono molto curioso, è vero che sono le 02:15, ma voglio vedere quanti in commissione dicono una cosa ed in consiglio ne dicono un'altra; stasera siete chiamati a dire anche voi la vostra. Parlando delle farmacie, senza dubbio queste risentono di una situazione economica a livello nazionale che va peggiorando e vale per tutte le attività commerciali in genere. È vero però che in relazione ad alcuni aspetti sulla gestione si può migliorare. Credo il direttore si sia reso anche lui conto di questa lacuna e quest'anno è stato siglato un accordo con questa società di consulenza che cercherà di aiutare a gestire a 360 gradi con più redditività le farmacie. Io tra l'altro qualche mese fa, avevo evidenziato una anomalia, ed avevo chiesto anche la convocazione di una commissione apposita al presidente Cervo, convocando anche il direttore, in relazione al fatto che il sottoscritto insieme ad altri abbiamo fatto un'indagine su quelli che sono i prezzi dei medicinali senza obbligo di prescrizione, quindi non di farmaci dove ci sono prezzi imposti, e da questa ricerca risultava che dei 50 medicinali senza obbligo di prescrizione più vendute, in oltre 40 casi nelle farmacie comunali c'erano dei prezzi superiori. Questa la riteniamo una anomalia, perché se le farmacie comunali rientrano tra i servizi che l'amministrazione presta ai cittadini, non è concepibile che i prezzi siano superiori; non dico che debbano essere inferiori ma quantomeno alla pari con i prezzi delle private. Su questo sarà interessante sentire la risposta del direttore, ripeto, io avevo chiesto anche una commissione. Per quanto riguarda i servizi restanti, il servizio parcheggi chiude con un utile di 80.000,00 euro a fronte di 187.000,00 euro ricevuti dal Comune. Il servizio pulizia delle spiagge chiude con 153.000,00 euro di utile; il servizio pulizia degli immobili comunali chiude con una perdita di 60.000,00 euro circa. Poi il servizio tributi ed il servizio scuolabus che sono circa in parità. Questi servizi, la maggior parte di questi, è difficile giudicarli dal punto di vista delle perdite di esercizio perché i contratti non sono calibrati per poter produrre quel minimo di utile che ogni servizio dovrebbe generare. Cioè, è chiaro che l'Ala Servizi per poter svolgere un'attività, essendo anche un'azienda, deve avere un utile di servizio che sia generato da tutti quei settori che possono farlo, come per esempio il servizio di pulizia delle spiagge, però non è concepibile che ci sia un utile di 150.000,00 euro a fronte dei 290.000,00 euro che il Comune dà con contratto di servizio. Non credo che l'Ala Servizi abbia risparmiato questi 150.000,00 euro, credo che sia stato aumentato in maniera troppo eccessiva il contratto di servizio. Ripeto, analizzarli solo in un'ottica di utile o perdita rimane difficile. Comunque questo problema non ce lo avremo più a partire dall'anno prossimo perché l'Ala Servizi manterrà soltanto la gestione delle farmacie comunali e poco altro. Importante è stato ancora una volta leggere la relazione dell'organo di revisione anche se un po' noioso visto che dice le stesse cose dell'anno scorso. Rimangono le difficoltà di cassa dovute principalmente al fatto che l'Ala Servizi ha circa 5.000.000,00 euro di crediti dal Comune di Ladispoli. Questo obbliga a sconfinamenti di cassa ed a fisiologici interessi passivi. I revisori dei conti evidenziano nuovamente

la negatività del margine di struttura che è ormai con segno negativo almeno dal 2009 e sta a significare uno squilibrio finanziario in quanto parte del fabbisogno è coperto dai debiti. È negativo anche il margine di tesoreria che dovrebbe essere sempre positivo, così scrivono i revisori, seppur c'è stata una riduzione rispetto al 2011 e l'indice negativo vuol dire che l'impresa non è in grado di far fronte al pagamento dei debiti a breve termine. Altro aspetto evidenziato dai revisori è quello del patrimonio netto che risulta oggi pari a 186.000,00 euro rispetto a quello iniziale di 456.000,00 euro. E danno l'indicazione di ricostruire tramite l'autofinanziamento rappresentato dagli utili di esercizio. Se l'utile di esercizio è di 1.500,00 euro l'anno, noi non lo vedremo mai, lo vedranno forse i nostri figli. Per ora concludo. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: A parte la natura di un organo di informazione comunale che non può essere comparata a giornali di altro tipo, quest'anno abbiamo già ridotto le pagine del giornale in diversi numeri, abbiamo anche saltato alcuni numeri e continuiamo già da quest'anno l'opera di riduzione della spesa. Poi è stata bandita una gara per l'assegnazione del servizio, e quindi anche questo servizio sicuramente costerà di meno nel 2012 ed ancora di meno nel 2013.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Cagiola

Consigliere Cagiola: La cosa che lascia sconcertati dal punto di vista politico, dal punto di vista dell'inquadramento dell'azienda, quello futuro che sarà all'interno del Comune, stiamo assistendo ad un pianto del cigno perché di fatto l'Ala Servizi manterrà soltanto la direzione delle farmacie. E devo dire che, a parte delle scelte che lascio l'opportunità al direttore Sinatti di dimostrare quanto di buono lui ha proposto in commissione, perché credo che a prescindere il margine della progettualità della promessa va sempre lasciato ad un amministratore. Ci ha promesso dei traguardi, diciamo che ha prospettato un futuro per migliorare l'efficienza produttiva delle farmacie, anche perché la manovra fatta in virtù di cambiare strategia, tramite l'adozione di una partnership con una azienda specializzata nella promozione dei prodotti e nell'efficientamento della produzione, potrà portare dei benefici. Vediamo, questa chance per quanto riguarda il consigliere Cagiola è aperta e vediamo come va avanti la situazione pur considerando che il mercato non lascia oggi molti spazi e da grandi aspettative. Dobbiamo anche considerare che la farmacia non è più solo il punto dove ci si presentava con la ricetta medica. Oggi la farmacia è diventato un punto vendita, un negozio di articoli sanitari, un negozio che vende di tutto. E quindi sicuramente può anche avere la chance di dimostrare che un certo tipo di voglia di fare impresa questo si può migliorare. Ed io questa chance al direttore gliela voglio dare, per vedere poi alla fine del periodo quello che si è potuto efficientare. Con tutto il discorso economico, laddove valutavamo che una crema a fattore Q10 prima dieci utenti su 20 compravano una crema anti età che costa 100,00 euro a barattolo, oggi quei venti utenti sono diventati tre. Di fronte a questo, noi dobbiamo anche efficientare la produzione, è una partita importante. Maggior critica la rivolgo alla gestione del Gazzettino di Ladispoli, per sposare l'intervento di Grando. Sindaco, sai quanto apprezzo le tue esposizioni ma la difesa forzata a volte può diventare fuori luogo. Però, quando il Sindaco richiama al fatto che giustamente in un'ottica di revisione della spesa, i soldi che mancano in bilancio, stampo meno numeri, da trenta pagine passo a venti, sono sforzi nell'ottica di una riduzione. C'è una certa affettività da parte dell'amministrazione di mantenere il gazzettino di Ladispoli, voglio concedere anche questo, voglio riconoscerlo ammettiamolo, la maggioranza ha affettività nei confronti del gazzettino, lo ritiene un

organo importante di informazione, molto a vantaggio dell'amministrazione, e questo lo dico da oppositore perché si parla solo di maggioranza ma non vedo come stampare 20 pagine di meno, o fare una gara ad invito, perché comunque non si è fatta una gara aperta con un bando aperto, si è fatta una gara ad invito, la legge ce lo consente, passiamo anche quello perché sotto i € 100.000 possiamo fare una gara ad invito invitando cinque ditte, va benissimo, non ci sono problemi, però stipendiare con uno stipendio di 15 barra € 16.000, adesso per l'esattezza non lo ricordo, perdonatemi l'ora è tarda, un direttore ormai di un gazzettino che esce a tozzi e bocconi, perché l'abbiamo voluto ridurre, da 30 pagine è passato a 20, 15 barra € 16.000 sono lo stipendio di un carabiniere che si fa 10 ore su strada al giorno e mette a repentaglio la vita. Un carabiniere semplice prende quello stipendio, un poliziotto semplice prende quello stipendio, un vigile del fuoco semplice pulito prende quello stipendio. Cominciano ad essere cifre sostanziose che in tempo di crisi, che a mio giudizio, giudizio politico assolutamente distante da ogni conoscenza e amicizia, quindi non si entra e non si fanno nomi di nessuno, a mio giudizio politico comincia ad essere un po' scomodo da giustificare. Ecco andrebbe ripensato anche questo anche perché se poi il giornale dovesse diventare totalmente on line, poi giustificare uno stipendio di questo tipo comincia ad essere veramente problematico, quindi cerchiamo un altro tipo di risorse, pubblicizziamo meglio ciò che va pubblicizzato sul Gazzettino, inventatevi, perché inventiamoci mi sembrerebbe un po' troppo, qualche cosa. Ad oggi questo è. Quindi Sindaco, se tra la maggioranza questa sera qualcuno non ha il coraggio di schierarsi a favore di questo, io lo posso capire perché la maggioranza è la maggioranza, e all'interno di un' aula c'è l'obbligo e il dovere politico di andare e di mandare giù anche dei bocconi che non fa piacere mandare giù. Perché in commissione è una devastazione, non c'è un commissario che non è su questa linea. E allora, quando andiamo in commissione e l'opposizione si propone con questo, e la maggioranza non boccia quello che dice l'opposizione, anzi documenta ed articola, poi farebbe piacere che in aula si avesse lo stesso atteggiamento. Non lo pretendiamo neanche questo, noi ci accontentiamo da buoni oppositori che siamo, lo abbiamo dimostrato anche questa sera con un'azione giusta, logica, decisa, di farci pubblicità dentro quest'aula, di continuare a perseverare ciò che per noi sembra giusto, quindi in un periodo strano, equità della spesa, idee chiare che possono essere anche ben condivise da maggioranza ed opposizione. Prendiamo anche il coraggio di dirle certe cose. Io sono rimasto solamente titubante, con la Dott.ssa Bianchini abbiamo avuto un paio di scambi, sul mio telefono cellulare, perché ho la fortuna di frequentare anche l'assise regionale, mi sono confrontato con dei tecnici e mi hanno presentato una versione diversa su ciò che noi dicevamo in commissione sull'approvazione del bilancio secondo il termine di statuto. Allora quando c'è sullo statuto della società un termine bene esatto dove si deve approvare il bilancio, ci soffermavamo a controllare bene questa norma anche compatibilmente con le società che girano intorno al Comune di Roma e Regione, ci si attiene scrupolosamente a quella data, se non ci si attiene a quella data che adesso non mi ricordo, scusate il 15 maggio per l'Ala Servizi, passatemelo vediamo un attimo, per lo meno va documentato il perché non si è provveduto a votare i bilanci in quella data, data dallo statuto la documentazione di quello che non si va a fare ci va messa all'interno. Questo noi abbiamo approfondito come opposizione. Aldilà che siano previste sanzioni da enti predisposti al controllo, non ci siamo arrivati perché il tempo era breve ecco perché Sindaco, noi ci raccomandiamo sempre di mandare i documenti un pochino più in là, c'è una settimana, ma magari una settimana non basta, c'è confronto perché poi non siamo tecnici, siamo politici. Solo su questo, se poi magari si potesse avere, visto che quello che diciamo finisce a verbale ed è tutto registrato, una presa di posizione da parte dell'ala servizi,

sul fatto che il bilancio non è stato approvato sui termini prescritti dallo statuto della società. Noi diciamo che questo era un atto importante, di rientrare in questa regola, autoregolamentarsi bene, anche se voi ci avete detto che no, ce lo deve approvare prima il Comune, questo a noi non risulta, ci siamo informati bene, e ci stiamo informando, sono previste da enti di controllo relative sanzioni. Non è un ammonimento quello che fa il consigliere Cagiola, è un libero confronto tra persone civili che hanno la possibilità di esprimersi all'interno di un' aula, naturalmente se poi non ci sono sanzioni, tanto vale eliminare dallo statuto la data di approvazione di un bilancio, tanto poi non viene rispettata e osservata. Però magari mettere voi al riparo e poi magari tutto il consiglio comunale, e quant' altro, motivando perché non si è provveduto a votarlo nei termini dello statuto, il bilancio. Un'ultima cosa, ho terminato per il momento perché mi sfugge. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Cagiola. Consigliere Trani prego.

Consigliere Trani: Allora, volevo rispondere al consigliere Grando. La mia posizione è che per servizi si deve fare una spending review. Perché sennò questo altro anno non se ne esce fuori. Quindi, pubblicati avvisi, poi ci sarà una discussione all'interno della maggioranza, e si porteranno proposte da parte di tutti i consiglieri di maggioranza. La mia posizione è chiara e netta, e la sanno. Tra molti consiglieri di maggioranza è stata da me esposta. Per quanto invece riguarda il consigliere Cagiola, devo dire che, su tutto ciò che diceva per quanto riguarda l'approvazione del bilancio, è vero, perché anche io mi sarei aspettato, un cenno nella relazione da parte del consiglio di amministrazione, sui motivi che hanno determinato un ritardo nell'approvazione. Credo che sia opportuno, se magari il Presidente lo potesse far verbalizzare dal segretario, sarebbe opportuno, siccome non si può più fare da parte del consiglio di amministrazione, che magari il collegio dei revisori, potesse relazionare sull'impedimento e il ritardo che ha causato l'approvazione da parte del consiglio di amministrazione. Grazie.

Presidente Loddo: Sì, lo ripeto tutte le volte, non serve chiedere di verbalizzare, perché è già tutto verbalizzato. Di fatto ogni cosa che noi diciamo viene verbalizzata e trascritta nello stato in cui la diciamo. Comunque prendo nota di questa cosa. Se il direttore vuole rispondere nella parte tecnica sui quesiti posti dai consiglieri, e poi procediamo con le successive operazioni. Prego direttore.

Direttore Sinatti: per quanto riguarda la spending review, noi abbiamo avuto un assestamento a novembre, per quanto riguarda il bilancio 2012. Questo assestamento è stato dovuto alla sovrastima degli utili delle farmacie, che peraltro noi avevamo anche segnalato in sede di definizione di bilancio di previsione. Però questa nostra segnalazione non ha avuto l'attenzione che meritava. E quindi diciamo, che l'assestamento che c'è stato è stato dovuto a quello. Per quanto riguarda la spesa, noi abbiamo puntualmente rispettato la spesa, quindi, diciamo che gli indirizzi all'azienda li da il consiglio comunale. Quindi se ci dovrà sicuramente essere un contenimento della spesa, e quindi una riduzione di quelli che sono gli importi complessivi di spesa, l'azienda la farà proprio, insomma, come indicazione del consiglio comunale. È testimonianza di questi anni che la previsione di spesa viene rispettata dall'azienda. Per quanto riguarda il ritardo della proposta per l'approvazione del bilancio, questo ha una causa precisa e documentata. Cioè il fatto che nel rapporto con il Comune, si è tardivamente definita la questione relativa ai debiti, cioè la ricognizione dei debiti e dei crediti, che è un adempimento che si è prolungato nel tempo, cioè cosa noi dobbiamo al Comune e cosa il Comune deve a noi, cioè la famosa questione dei presunti debiti fuori bilancio che poi realtà è sfumata. Quindi è una problematica che noi in qualche modo abbiamo

tra virgolette subito fino ad oggi. Naturalmente di questo si può fare cenno, sicuramente può essere integrata la documentazione, è una cosa di cui io mi farò carico e proporrò al consiglio di amministrazione.

Direttore Sinatti: Per quanto riguarda il collegio di revisione dei conti, è presente il presidente, lo ringrazio a nome dell'azienda e quindi saprà lui come valutare questa situazione. Per il resto, molto rapidamente, per quanto riguarda il direttore del gazzettino, io non posso che esprimere un ringraziamento per il lavoro che fa ritenere che la cifra che compensa la sua prestazione sia una cifra congrua, perché l'impegno è un impegno importante, sono giorni e giorni di lavoro e settimane, eccetera, e il prodotto è un prodotto professionalmente di qualità. E quindi, sta al consiglio comunale decidere se questa forma di pubblicizzazione delle attività amministrative debba continuare, però per come viene gestita e diretta l'azienda è sicuramente soddisfatta. Sulla questione del prezzo dei medicinali, che faceva emergere il consigliere Grando, io mi permetto di dire che i resoconti di questo tipo di analisi, prima di darli come informazione ai mezzi di stampa, vanno un attimo analizzati all'interno del consiglio comunale. Perché io rispetto ai dati che a lei ho dati del tutto opposti, e cioè che per gran parte dei prodotti non farmaceutici le nostre farmacie sono molto convenienti. Però non mancherà occasione in questa sede di approfondire questo argomento, per quanto mi riguarda è assolutamente doveroso. Volevo precisare che il credito che vanta l'azienda nei confronti del Comune, quindi la cifra che indicava il consigliere prima, in realtà si è molto ridotta, i 5 milioni circa fanno riferimento al 31 dicembre 2012. Questo per informazione se qualcuno ci ascolta ancora. In realtà si è molto ridotta in quanto il Comune ha provveduto a fare importanti versamenti per ridurre questo debito. Per quanto riguarda i rilievi formulati circa il margine di struttura e il margine di tesoreria da parte delle revisore dei conti, che poi sono argomenti ripresi in questo dibattito, c'è da considerare la questione relativa ai crediti vantati, che come ripeto in parte è risolta, c'è da considerare la questione relativa al capitale di dotazione, che come ricorderà qualcuno di voi, fu ridotto quando nella precedente gestione dell'azienda, emerse quell'importante debito fuori bilancio, per cui ci fu una riduzione del capitale di dotazione per volontà del consiglio comunale. Quindi probabilmente ristabilendo quel capitale di dotazione, il problema del margine di struttura si risolverebbe. L'ultima cosa relativa alla questione, diciamo così, del marketing della farmacia, il dato è certo. Le farmacie improntate solo al servizio delle ricette fallirebbero il giorno dopo, perché la ricetta non ripaga più il servizio farmaceutico. Questa è una realtà che si è concretizzata via via negli anni ed ormai è conclamata. Quindi è assolutamente necessario cambiare strategia, dovendo una entità primaria come quella che fornisce il servizio farmaceutico ma che necessariamente per poter sopravvivere e produrre degli utili, deve orientarsi su una strategia di marketing che riguarda molto la parte commerciale. Come sapete, molte farmacie per iniziative di comuni limitrofi hanno venduto le farmacie comunali, ad esempio Bracciano, Fiumicino, Montalto ed altri comuni perché le farmacie erano improduttive. Noi e l'amministrazione comunale stiamo ragionando e proporrà forse di vendere una farmacia. Il motivo per cui la farmacia verrà venduta non è perché le nostre farmacie sono improduttive ma per altre ragioni che attengono alla liquidità del bilancio comunale.

Presidente Loddo: Grazie direttore. Consigliere Ascani prego.

Consigliere Ascani: Sarò breve, chiamato in causa anche io in parte in quanto faccio parte della commissione e c'ero anche io. Io però sottolineo l'impegno vero, in primis del presidente della

commissione e di Gianni stesso a cercare di migliorare sempre di più i tagli e dove poter limare il più possibile. Io credo che questo sia un lavoro in parte già fatto, naturalmente si può fare di più. Io l'ho detto in commissione e lo ridico qui in consiglio, il sottoscritto crede nell'importanza dello strumento del Gazzettino, e l'importanza di una programmazione strategica per quanto riguarda le farmacie. Io credo che in questo non ci sia più una scelta nel dire secondo me è giusto navigare a vista, avere una gestione familiare come una volta. Si tratta più di poter dire io preferisco questo tipo ma sempre all'interno di una gestione strategica e di professionalità e questo lo dice la società di oggi e la scienza di oggi. Non è più possibile lavorare senza professionalità. Poi naturalmente questo ha anche degli svantaggi come diceva Cagiola, perché la scienza ha raggiunto determinati obiettivi e questo garantisce di lavorare al meglio per tutti. Ci tenevo a dire questa cosa. Inoltre apprezzo anche chi ha detto che quello che si dice in commissione deve essere riportato in Aula; questo però o accade sempre o mai. Va bene il lavoro fatto e detto in commissione, continuiamo a garantire la trasparenza di tutti anche in aula consiliare e sicuramente porterà dei frutti, speriamo di migliorarci anche nel bilancio. Approfitto per esprimere il voto favorevole del Partito Democratico.

Presidente Loddo: Grazie. Prego consigliere Fierli.

Consigliere Fierli: Grazie. Buonasera a tutti. Volevo dare un contributo e rafforzare quanto diceva il consigliere Trani. Per quanto riguarda la situazione che verte sull'Ala Servizi e sul Gazzettino. Io da questo punto di vista rafforzo il concetto che ribadiva il consigliere Trani. C'è da sistemare, da rivedere in maniera chiara e importante su quanto riguarda il contesto delle spese che ha l'Ala Servizi. Per quanto riguarda il Gazzettino, se ci guardiamo tra le mani abbiamo tutti degli smartphone che ci permettono di avere delle applicazioni e libero accesso al digitale, quindi possiamo forse dire che una persona su tre nella nostra Città può utilizzare questo tipo di servizio. E questo comporterebbe anche l'utilizzo di meno carta nel concetto della comunicazione. Resta però l'importanza del ruolo che riveste un organo di informazione per l'amministrazione comunale. Quindi io volevo soltanto rafforzare questo concetto, e poi nel bilancio preventivo avremo modo anche con le commissioni di portare al meglio il servizio e calibrare meglio le spese per la Città. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie. Prego consigliere Fargnoli.

Consigliere Fargnoli: Velocemente faccio la nostra dichiarazione di voto riguardo Ladispoli Città. Il voto è favorevole. Riguardo questo punto ricalco le parole dei miei colleghi. Il nostro organo di informazione è stato rimesso a gara se non erro, quindi verrà ricreato un giusto equilibrio tra l'informazione che si deve dare e l'aspetto economico che verrà rivisto sicuramente in difetto. Riguardo le farmacie il direttore Sinatti ha spiegato l'eventualità che si potrebbe vendere una farmacia, ma non per improduttività ma perché ci potrebbero essere anche altri problemi. Continueremo sotto questa forma, sotto questa linea e cercheremo di migliorare ancora di più questo tipo di situazione. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Con il beneficio dell'inventario, sono d'accordo che è tardi, ma la maggioranza non ha mica le idee chiare. Chi si lamenta in commissione, non ha fatto nessuna dichiarazione. In commissione viene fuori la rabbia, partono urla e minacce di portare in aula battaglie, io ho fatto le tre per assistere a questa battaglia ma non c'è stata. Poi, sottolineiamo la

dicitura tecnica di uno statuto, e devo dire che si è comportato benissimo l'organo dell'Ala Servizi, ma mi aspettavo qualcosa di più dai consiglieri di maggioranza. Al di là del consigliere Trani che giustamente investito di laurea e di professionalità nel settore del commercio, ha saputo ed ha colto lo spirito del consigliere Cagiola che invece si era andato ad informare per l'occasione, quindi lo ringrazio per questa puntualizzazione. Ma non per creare problemi ma per riuscire a capire e dettare un certo ordine all'interno dei lavori dell'Aula consigliere connesso alle società partecipate. Di quello che ho ascoltato, dalle risposte del direttore, coadiuvato dalla dottoressa Bianchini, il direttore ha capito benissimo lo spirito del sottoscritto, cioè concedere spazio nell'osservare il risultato nel più lungo termine, proprio perché avevamo inquadrato il problema, lo avevamo capito in commissione e lo avevamo verificato sul campo. Sulle farmacie nulla da dire. Una cosa che devo dire è che mi dispiacerebbe molto caro direttore cedere una farmacia, perché quando un prodotto che si crea, e per avere una farmacia bisogna fare numerose pratiche, purtroppo le farmacie non per improduttività quindi l'amministrazione dell'Ala non ha sbagliato il lavoro, ma per problemi annessi alle politiche riguardanti l'Aula, si debba vendere un gioiellino. Ve lo dico io, la maggioranza dice che le farmacie fanno schifo. La maggioranza in commissione dice, il sistema delle farmacie che ha adottato l'Ala Servizi fa schifo e ci porterà a pagare un sacco di soldi a queste società essere e benessere e noi guadagneremo di meno. Ve lo ha detto Cagiola che tanto non ha padroni perché ha scelto questa via. Invece io dicevo le do questa opportunità. Il discorso fondamentale è questo. A mio avviso si può proseguire verso una linea, se l'amministrazione fa degli sforzi giusti ed indirizzati verso un lavoro a produrre, possiamo raggiungere degli obiettivi. L'Ala Servizi quest'anno è stata messa in condizione di non compiere un lavoro giusto, come invece faceva negli anni scorsi, nella pulizia delle spiagge, ed i cittadini se ne sono accorti. Perché quando si dice all'Ala Servizi con gli stessi soldi pulite due km di spiaggia in più, non è mettere in condizione una società del Comune di lavorare bene, e questo è il lavoro della politica. Allora, visto che qua dentro si prendono delle decisioni che poi influiscono sul benessere della Città, quando in commissione si ha un atteggiamento, uno è poi pregato di riportarlo all'interno dell'Aula, altrimenti tutto ciò che si dice in commissione non serve a nulla. È questione di avere gli attributi giusti per poterlo fare. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei. Consigliere Grando prego.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Prima di tutto per rispondere al consigliere Ascani che prima faceva riferimento ad un qualcosa che forse ho capito male. Prima lui diceva, in commissione si dicono delle cose che poi vanno riportate in consiglio comunale. Però è successo a volte che in commissione voi avete detto una cosa e poi avete votato in maniera diversa, questo era il concetto? Forse...omissis.. Almeno quando abbiamo un dubbio in commissione non ci esprimiamo, visto che quella posizione la portiamo in consiglio comunale. Se altri hanno avuto atteggiamenti diversi, ognuno poi si comporta di conseguenza. Chiudo con la dichiarazione di voto: ripeto, anche quest'anno il mio voto nei confronti del bilancio, del rendiconto di gestione 2012 dell'Ala Servizi sarà negativo. Per il fatto che le farmacie comunali continuano ad avere una quota parte dovuta alla crisi economica, ma riducono gli utili, quest'anno i ricavi sono diminuiti di circa 370.000.00 euro e il servizio informazione continua a permettere dei lustrini che questa amministrazione non si può più permettere. Non pretendo che il Direttore dica che il Direttore del Gazzettino ruba lo stipendio, assolutamente, questo non lo dico nemmeno io. Però mi domando: la ditta che stampa il Gazzettino reperisce le pubblicità, le riscuote, impagina il giornale, lo stampa, lo distribuisce...che altro rimane da fare per il Gazzettino? Poi spiegatevi voi, leggere qualche articolo o scriverne uno ogni tanto? Sarà un impegno importante ma continuo a dire che 15mila euro l'anno, cioè l'incasso in pubblicità

del gazzettino dato al direttore, è davvero troppo. C'è una lista di cinquanta delegati a titolo gratuito; perché i delegati a titolo gratuito sono investiti anche di importanti deleghe come quella alla nettezza urbana del delegato Lupi o quella ai lavori pubblici avuta da Moschetta fino a qualche giorno fa; lo fanno a titolo gratuito per cose sicuramente più serie ed importanti. I consiglieri Ciampa, Ascani per il turismo, lo sport, anche se dimenticano un po' ancora la parte periferica del paese e questo ve lo dirò, comunque complimenti per quello che avete fatto questa estate; allo stesso modo per il Gazzettino di Ladispoli, sono sicuro che se l'amministrazione ha questa volontà si può cercare di fare meglio. Poi se quest'anno il Direttore anzi che un bando aperto decide di fare un invito solo a chi ha già avuto rapporti con l'Ente, avranno ritenuto questa scelta più conveniente. Per noi non lo è: dare la possibilità anche ad altre ditte di Ladispoli di partecipare a questo bando sarebbe stata sicuramente un'opportunità in più, per le ditte stesse e per l'Ala Servizi per ottenere un servizio diverso. Noi ci siamo chiusi nel nostro orticello, abbiamo scelto di avere rapporti solo con chi aveva avuto rapporti con l'ente che appalta, ossia l'Ala Servizi, e sicuramente ci sarà un risparmio rispetto agli anni scorsi, anche perché la base d'asta parte da 88.000,00 euro per tre anni. Quindi già applicando solo quella ci sarà una diminuzione dei costi, poi chi vincerà presenterà un'offerta con la riduzione in percentuale a partire dalla base d'asta procurando un risparmio aggiuntivo, ed è qualcosa. Detto questo, chiudo, poiché sono le tre di notte. Il mio voto sarà negativo. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Grando. Chiude il Sindaco e poi andiamo al voto.

Sindaco Paliotta: no, io non faccio grandi discorsi perché mi pare che abbiamo detto tutto. Solo una cosa, un giornale si stampa, s'impagina ma prima si scrive. In un giornale ci sono prima i giornalisti ed il percorso, ed alla fine c'è la stampa del prodotto. Questo volevo far notare.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Allora, a questo punto sottopongo al voto del consiglio la deliberazione, se gentilmente il Sindaco me la passa. Mettiam in votazione la delibera del: "conto consuntivo 2012 - azienda speciale Ala Servizi - approvazione". Chi è favorevole? 11 favorevoli. Chi è contrario? 2 contrari. Nessun astenuto. Il punto è passato. Votiamo l'immediata esecutività: chi è favorevole? Sempre 11. Chi è contrario? Sempre 2. Nessun astenuto.

OGGETTO: programma triennale elenco annuale opere pubbliche con riferimento al triennio 2013-2015 - approvazione.

Presidente Loddo: passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno che è molto breve. È il piano triennale delle opere pubbliche. L'approvazione del "programma triennale elenco annuale opere pubbliche con riferimento al triennio 2013-2015". Lo illustra il Sindaco. Questo è l'aggiornamento del piano triennale relativo allo scorso anno. Facciamo fare una relazione al Sindaco, anche perchè rischiamo che i punti ci si accumulano. Chiedo al Sindaco di poter illustrare il punto e chiedo gentilmente ai consiglieri la pazienza che, fino ad ora, hanno usato.

Sindaco Paliotta: come è noto, ogni anno si fa il piano triennale; chiaramente l'anno successivo scopare il terzultimo anno e rimangono gli ultimi due. Il 90% delle cose che sono scritte sul piano c'erano anche lo scorso anno, quindi penso che in commissione...chi è che in commissione l'ha portato? Prego? In commissione, sì. Quindi non so se ci sono osservazioni da parte degli altri commissari, soprattutto di minoranza, ma non ci sono grandi stravolgimenti rispetto allo scorso anno. Ci sono alcuni finanziamenti che sono entrati: per quanto riguarda le entrate aventi destinazioni in quota per legge sono 22.000.000,00 euro, le entrate acquisite mediante apporto di capitali privati sono 13.000.000,00 euro, gli stanziamenti di bilancio 780.000,00 euro per un totale di 36.000.000,00 euro. Non ci sono variazioni importanti rispetto all'anno passato. Se ci sono osservazioni o cose da dire relative alle proposte di commissione, prego.

Presidente Loddo: prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: votare un piano triennale delle opere pubbliche in questa maniera è assurdo, anche perchè avendo fatto l'assessore ai lavori pubblici, questo è un documento importantissimo. È la pianificazione dell'amministrazione su tanti punti chiave; da qui, col piano triennale delle opere pubbliche, anche se è possibile aggiornarlo facendo variazioni sia nel piano annuale che nel triennale, però è il movente dell'amministrazione, quindi ecco perchè noi in apertura della lettura del punto avevamo chiesto, visto l'ora così tarda e tanta fretta di andare a casa, di rinviarlo. Sistematicamente il Sindaco, ho notato la difficoltà del Sindaco nel riuscire ad entrare nell'argomento, perchè la noto anche io che conosco bene la materia perchè la stanchezza cerebrale è tanta. Volevo fare solo un paio di considerazioni: quando si mette nel piano triennale la costruzione di un nuovo asilo nido in zona Miami che sappiamo essere un cantiere fermo per problematiche inerenti a vecchi affidamenti fatti dall'ex dirigente ai lavori pubblici, ora altrove, ci si mette nel 2013 330.000,00 euro, è tutto dire. Lo potremmo approfondire in una successiva sede di commissione lavori pubblici. Quando si legge sulla manutenzione stradale 290.000,00 euro, che è comunque una cifra che non sta ne' in cielo ne' in terra ed è insufficiente, e ancora dobbiamo chiarire la questione della fatturazione all'interno di queste cifre che sono emerse, tra l'ordinaria manutenzione e la straordinaria manutenzione è tutto un dire, quindi se questo è il braccio dell'amministrazione, questo braccio va un po' rimodellato, perchè ci sono cose che non calzano proprio a pennello. Ci si mette la riqualificazione del parco urbano di via Firenze che è una chimera, buttiamo lì dei soldi perchè andiamo in contrasto con diecimila leggi e norme, abbiamo fatto bandi deserti e quant'altro. Io posso richiamare anche la ristrutturazione del Castellaccio dei Monteroni ed edifici collegati su cui si butta 1.000.000,00 euro nel 2013, e bisogna capire che significa: non parliamo di "soldi veri", potrebbe succedere l'eventualità di fare lavori in quel comparto e si destina una cifra, ma non è la cifra che effettivamente c'è. Siccome Loddo ha fatto l'assessore ai lavori pubblici, capisce al volo quello che sto dicendo, ma ci sono consiglieri comunali nuovi che giustamente non sanno neanche leggerlo il piano triennale. Voglio solo dire che, molto di quello che c'è sul piano triennale delle opere pubbliche, lo decidono in maniera arbitraria ed in stretta solitudine molti funzionari responsabili dei vari servizi, come sulle norme adeguamento antincendio scuole, è sempre l'Ing. Pravato che butta delle cifre sulla base delle sue esperienze, idem nel campo

dell'energia alternativa, riguardo a tanti lavori di manutenzione. Come vediamo i lavori di manutenzione dei plessi scolastici, dove nel 2013 c'è zero, ma mettiamo 500euro indicativi nel 2014, è una previsione. Questo era lo scopo di poter discutere il piano. Non vedo, con il bilancio che andremo forse ad approvare, perchè quest'anno ce lo siamo fatto tutto in dodicesimi, possibilità che l'amministrazione possa fare opere pubbliche; io credo che i fuochi d'artificio li abbiamo fatti nell'amministrazione precedente, questo perchè il bilancio ci costringe ad una situazione di completo stallo. Mancano i soldi per completare anche delle opere appaltate; alcune come quella di prevenzione allagamento della zona Miami che era incantierabile, eppure è stata affidata e cantierata, ci sono situazioni da sistemare. Volevo concludere dicendo questo: il piano triennale delle opere pubbliche questa sera votatevelo con la maggioranza, avete i numeri: noi esprimiamo parere contrario perchè, non in contrasto, ma perchè non avendo potuto analizzare bene le voci in consiglio comunale, non ce la sentiamo di buttare là delle cifre che possono anche essere giuste e corrette, però, per esperienza, in consiglio comunale meritavano maggiore approfondimento. Concludo dicendo che, sicuramente, la prospettiva che abbiamo cavalcato durante la commissione Urbanistica dove, invece, il consigliere D'Alessio ha fatto un buon lavoro, ossia la compilazione di quel bando che ci permetterà di fare qualche opera per andare a dare un imprinting di costruzione a questa legislatura nefasta, non per noi ma per chi ce la sta appiccicando da organi superiori, possa comunque dare lustro alla città e far continuare quella che è la macchina del movimento per quel che riguarda le opere pubbliche. Siamo contenti di quel lavoro che si sta svolgendo lì, con quel dispositivo, ma il voto non può essere favorevole stasera, perchè il piano per noi andava studiato meglio qui in Aula, non lo stiamo criticando, volevamo solo studiarlo meglio. Grazie.

Presidente Loddo: sì, do la parola al Sindaco, però, brevemente volevo dire una cosa. Comunque la discussione sul piano triennale si farà contestualmente con l'approvazione del bilancio di previsione, che permette comunque la modifica dello stesso, quindi diciamo bene a tutte le riflessioni fatte, ma comunque c'è un ampio margine per poter modificare, inserire o migliorare le previsioni esistenti. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: oggettivamente il bilancio delle opere pubbliche o, meglio, il piano triennale nell'annualità 2013 non ha nulla a che vedere con le annualità precedenti. Soltanto alcuni chiarimenti riguardo il milione che viene messo per il Castellaccio: forse è una delle poche opportunità che ci vengono; abbiamo vinto un bando del Ministero sul fotovoltaico nella zona del Castellaccio, quindi è una delle poche cifre che corrisponde ad una speranza che si può realmente realizzare. Riguardo la riqualificazione del parco urbano di via Firenze, c'erano dei privati che poi erano cooperative sociali disposte ad intervenire, ma una serie di vincoli per ora ci sta rallentando, come rallentano le cooperative sociali. Peccato per questo progetto, molto bello, perchè avremmo puntato a fare il primo parco giochi anche per bambini svantaggiati e poteva essere un ottimo esperimento nel centro Italia. Il progetto rimane in vita, stiamo cercando di superare il vincolo d'allagamento che è strano: c'è capitato giorni fa di avere un allagamento di quella portata, in venti minuti, il vincolo è il PAI, ma se lì ci fossero state attrezzature da gioco per bambini non ci sarebbero stati problemi. Ma dobbiamo levare quella linea che c'impedisce oggi di fare interventi diversi da quelli esistenti. Poi, oggettivamente, nella colonna 2013, molte pagine sono a zero mentre vengono rinviati lavori agli altri anni. La speranza nei prossimi anni è relativa al fatto che stiamo facendo un'operazione con coinvolgimento di un altro partner, per costruire una società di trasformazione urbana, che può trasformare e vendere beni immobili del comune: bisogna avere o da soli o insieme più di 50.000 abitanti. Ci sono possibilità che altri comuni si uniscano a noi e, a quel punto, visto che tutti gli zero qui derivano dall'assenza di finanziamenti provinciali, dalle difficoltà della Regione da cui forse qualcosa arriverà, i mutui non si possono prendere, allora quella cifra che voi vedete nella colonna di finanziamento di alcune entrate, c'era scritto secondo capannone della zona del Centro d'Arte e Cultura, dove è stato fatto un primo tentativo di vendita d'un milione e mezzo ma non è stato ottenuto il risultato. Con la società di trasformazione urbana c'è

l'obiettivo di trasformare e vendere le aree intorno al centro d'arte e cultura e all'Auditorium, pensando realisticamente che la cifra base possa crescere e divenire fonte d'investimenti nuovi per l'anno 2014. Ecco, queste sono le poche novità, di un piano effettivamente in ribasso rispetto agli anni passati.

Presidente Loddo: prego consigliere per la dichiarazione di voto, con molta rapidità.

Consigliere Cagiola: proprio perchè vogliamo catturare lo spirito di collaborazione, e proprio perchè l'intervento del Sindaco apre quello spiraglio, che è sempre di sviluppo, insieme al consigliere Grando, rivalutando la possibilità di discutere, a questo punto molto meglio, sia in commissione che in sede di approvazione di bilancio il piano triennale delle opere pubbliche, ritiriamo il fatto di non votare e, quindi, di votare contrari la delibera ed esprimeremo solamente voto di astensione, nell'attesa di ritornare e di essere più collaborativi. Grazie.

Presidente Loddo: bene, grazie a lei. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: si, devo dire che era stata fatta una commissione per l'approvazione di questo piano di opere triennali, per non dire, in maniera abbastanza veloce; non mi è sembrato che ci siano stati dei dibattiti o delle perplessità su questo piano, forse dovuto al fatto che è un piano molto gramo e che non si può ripetere l'exploit di quando il consigliere Cagiola, cinque della passata amministrazione era assessore, purtroppo questi successi non si possono più raggiungere. Lecito che il consigliere Cagiola esprima in Aula dei dubbi, del resto è per il 90% uguale a quello precedente. Sarà mia cura riconvocare una commissione, per poter poi disquisire meglio e poter fare le opportune modifiche. Apprezzo lo sforzo e la validità di questa astensione, apprezziamo veramente con molta serietà, devo dire, insomma, questo ripensamento. Quanto prima convocheremo una commissione, a tempo debito, per poter poi disquisire e fare le opportune modifiche insieme ai colleghi della minoranza, insieme ai colleghi, scusate, dell'opposizione. Il voto nostro è favorevole riguardo questo piano, grazie e grazie anche ai consiglieri d'opposizione.

Presidente Loddo: grazie consigliere Fagnoli. Sindaco? No, non l'aveva richiesta. Bene, allora: mettiamo in approvazione il: "programma triennale elenco annuale opere pubbliche con riferimento al triennio 2013-2015": chi è favorevole? 11 favorevoli. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 2. Votiamo l'immediata esecutività: 11 favorevoli, 2 astenuti, nessun contrario. Il punto è approvato. Buona serata a tutti, il consiglio comunale si chiude alle 03.30 del mattino.

